

1. Valutazione del Sistema di Qualità dell'Ateneo

1. Sistema di AQ

-diffusione della cultura della qualità

Il processo legato alla assicurazione della Qualità è riportato nell'organigramma che si può consultare nel sito web del PQ (in http://pqa.uniroma2.it/files/2014/02/organigramma_ateneo.pdf).

Esso è stato definito, nelle sue linee generali dal Nucleo di Valutazione (NdV) e Presidio di Qualità (PQ), di comune accordo. Le procedure e la tempistica sono state portate a conoscenza e condivise dal Rettore o da Prorettori e Delegati, dal Senato Accademico o dal Consiglio di Amministrazione.

La diffusione della cultura della qualità, in questi due anni, è stata seguita attentamente dal Nucleo di Valutazione e dal Presidio di qualità, principalmente mediante: a) presentazione dei risultati delle relazioni in Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione e al Rettore; b) pubblicazione dei dati e delle relazioni sul sito web del Nucleo di Valutazione e del Presidio di Qualità; c) pubblicazione dei documenti ANVUR, MIUR, ANAC ecc. sul sito del Nucleo di Valutazione e del Presidio di qualità; d) invio di materiale informativo, resoconti, valutazioni ad ogni Direttore di Dipartimento/Preside di Facoltà, Coordinatore di Corso di Studio, referente di Commissione Paritetica; e) riunioni collegiali con Direttore di Dipartimento/Preside di Facoltà, Coordinatore di Corso di Studio, referenti dipartimentali per la Qualità; f) riunioni con il Prorettore alla didattica e delegati del Rettore per l'analisi dei dati e la programmazione di obiettivi strategici; g) partecipazione attiva alla giornata della trasparenza organizzata dall'Ateneo; h) controllo a campione dei siti web dei Corsi di Studio per verificare la presenza dei risultati dei questionari di valutazione degli studenti, delle relazioni delle Commissioni Paritetiche docenti studenti (dato pubblicato sul sito del PQ e raramente riportato sui siti dei Corsi di Studio), dei documenti ufficiali ecc.; i) programmazione per audit ai Corsi di Studio, da parte del Nucleo di Valutazione, con lo scopo di identificare eventuali punti di criticità nel processo di gestione della qualità della didattica al fine di indicare al Presidio di qualità ed ai coordinatori dei CdS le aree che necessitano azioni di miglioramento; l) programmazione di audit per le Commissioni Paritetiche Docenti Studenti (CPDs) da parte del Presidio di Qualità con lo scopo di favorire una condivisione delle finalità della relazione annuale nell'ambito del Sistema di AQ dell'Ateneo, lo scambio di informazioni tra Commissioni Paritetiche e Presidio.

Il NdV ha inoltre evidenziato, agli organi competenti, la necessità di dotare l'Ateneo dei documenti fondamentali alla definizione del processo di AQ, tra i quali quelli contenenti gli obiettivi strategici e le linee guida per le attività di ricerca e didattica, e una delineazione più articolata della struttura.

Dopo una prima fase interlocutoria, a seguito del rinnovo della Governance, l'Ateneo ha diretto i propri sforzi in una energica operazione di ri-organizzazione, al fine di rinsaldare lo spirito di appartenenza e di promuovere una operatività efficiente ed efficace. Il Rettore è coadiuvato da Prorettori e Delegati che indirizzano le attività e partecipano spesso alle attività di incontro e formazione organizzate dall'ANVUR. Il Rettore ha incontrato ogni Dipartimento, partecipando ad una riunione del relativo Consiglio, sollecitando ad una convinta adesione nel perseguire obiettivi di qualità ed eccellenza. Nell'ultimo anno, rispetto alla precedente relazione del Nucleo di Valutazione, sono stati definiti e resi pubblici, gli obiettivi strategici per le attività di didattica e di ricerca, e le linee guida per le attività di didattica (<http://pqa.uniroma2.it/files/2013/10/Piano-Strategico-Tor-Vergata-2015-2017.pdf> e http://pqa.uniroma2.it/files/2014/02/Politiche-di-Ateneo_didattica_1.pdf).

La Qualità della didattica è stata incentivata anche attraverso l'istituzione di un premio a tre ricercatori didatticamente innovativi ([http://web.uniroma2.it/modules.php?name=Content&navpath=PDA\\$ion_parent=5472](http://web.uniroma2.it/modules.php?name=Content&navpath=PDA$ion_parent=5472)), l'istituzione di premi per merito rivolti al 5% degli studenti di ogni corso di studio, all'utilizzo dell'opinione degli studenti ai fini degli incentivi ai professori.

L'Ateneo, nell'ambito del processo di razionalizzazione orientato alla qualità della didattica ed alla internazionalizzazione, ha iniziato un'articolata fase di revisione di parte dell'offerta didattica (CdL, CDLM, CDLCU), coordinata dal Prorettore alla Didattica, con il supporto del Design Program Committee e fatta propria dagli Organi collegiali competenti, che ne hanno condiviso gli obiettivi. Si è mantenuto lo standard di AQ per tutti i Corsi di Studio (in base allo schema di relazione indicato dall'ANVUR).

Le attività sono coordinate a livello di Ateneo per modalità e tempistica ossia : a) L'elaborazione dei rapporti annuali dei CdS: ogni CdS ha provveduto a redigere il proprio rapporto (RAR) per il 2014 ed il proprio Rapporto annuale (RAR) e ciclico (RCC) per il 2015. Ai CdS è stato chiesto di inviare il proprio Rapporto entro il 15 gennaio 2015 all'Ufficio di Supporto del Nucleo, che ha provveduto ad una verifica sugli errori formali e alla trasmissione all'Ufficio Regolamenti didattici per l'upload sul sito del CINECA; b) La redazione della Relazione Annuale della Commissione Paritetica è stata completata entro il 30 novembre per permettere al Gruppo di Riesame di tenere conto delle indicazioni e delle osservazioni svolte dalla CPDs; c) Il Presidio di Qualità ha curato la pubblicazione sul proprio sito di informazioni sulle finalità del Rapporto Ciclico e del Rapporto Annuale di Riesame, degli schemi da adottare, delle istruzioni e delle scadenze per la compilazione, sulle modalità di approvazione, nonché su composizione e funzioni del Gruppo di Riesame. Ha inoltre svolto funzione di supporto alla compilazione. I dati sui quali è stato svolto il Rapporto di Riesame sono quelli utilizzati per la scadenza di settembre della Scheda SUA CdS, ed erano già stati trasmessi al CdS.

Le iniziative di miglioramento: a) è stata trasmessa alle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti e ai Coordinatori la valutazione del Nucleo di Valutazione riguardante le Relazioni Annuali e ai Rapporti di Riesame annuale, rispettivamente; b) si è estesa a tutti i Corsi di Studio la redazione della Relazione Ciclica, raccomandando un confronto con il mondo del lavoro ai fini di una verifica della richiesta di formazione e dell'adeguatezza e

dell'efficacia degli obiettivi formativi; c) il Nucleo di Valutazione ha intrapreso un'analisi approfondita dell'offerta formativa sia relativamente all'istituzione dei nuovi Corsi di Studio in lingua italiana e inglese sia relativamente ai master attivi in Ateneo, richiedendo delle schede per la riattivazione ed istituzione più dettagliate e mirate; d) il Nucleo di Valutazione ha programmato un piano di audizione nel 2015, così come descritto successivamente nella relazione; e) sono stati resi disponibili moduli in inglese per la raccolta delle opinioni degli studenti iscritti a corsi di studio erogati in inglese. Tutta la documentazione è pubblicata nel sito del Nucleo di Valutazione ([http://web.uniroma2.it/modules.php?name=Content&navpath=CAM\\$ion_parent=5273](http://web.uniroma2.it/modules.php?name=Content&navpath=CAM$ion_parent=5273)) e nel sito del Presidio di Qualità (<http://pqa.uniroma2.it/>).

Dal punto di vista dell'AQ di ricerca, l'Ateneo di Tor Vergata ha aderito, con 4 Dipartimenti, alla sperimentazione della scheda SUA-RD e si è impegnata nella raccolta dei dati richiesti. Si è proceduto, a tal fine, a completare l'elenco dei referenti a livello dipartimentale, coordinati tra loro dall'azione del Delegato alle attività di ricerca e del Prorettore delegato alle attività di Terza missione. Si è inoltre intensificata l'attività di raccolta di dati relativi ai prodotti di ricerca, resi disponibili attraverso il portale dell'Anagrafe della Ricerca dell'Ateneo ([http://web.uniroma2.it/modules.php?name=Content&navpath=RIC\\$ion_parent=4394](http://web.uniroma2.it/modules.php?name=Content&navpath=RIC$ion_parent=4394)).

L'Ateneo ha promosso l'eccellenza scientifica anche tramite un bando riservato a giovani ricercatori (Uncovering excellence), e correlando il risultato della VQR alla distribuzione delle risorse ai dipartimenti.

Il NdV individua le seguenti criticità riscontrate nell'attuazione del processo di AQ: a) il mancato completamento della fase di revisione del regolamento didattico di Ateneo con le specifiche dell'AVA e in accordo con il nuovo statuto; b) l'allineamento non ancora completo con le indicazioni ANVUR nella raccolta dei questionari di valutazione degli studenti (questionario docenti, questionari per corsi on-line); c) il documento (in fase di elaborazione) che delinei il "sistema di Assicurazione e Gestione della Qualità"; d) il processo di assicurazione della qualità necessita inoltre del potenziamento delle strutture informatiche e della razionalizzazione delle informazioni affinché esse siano rilasciate in tempi utili per l'assolvimento degli obblighi di legge e per realizzare un monitoraggio efficace di supporto alle decisioni seguendo il seguente schema di responsabilità: chi, cosa, come.

-trasparenza delle politiche e degli obiettivi

L'Ateneo di Roma Tor Vergata ha provveduto alla riorganizzazione della sezione "Amministrazione Trasparente" secondo la normativa vigente e le indicazioni fornite dalla Delibera CiVIT n.50/2013 "Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016". La maggior parte dei documenti sono pubblicati nel sito <http://amministrazionetrasparente.uniroma2.it/>.

Nel sito istituzionale dell'Ateneo <http://web.uniroma2.it/home.php?sr=1024> sono accessibili i link ai siti web di:

-Organi di governance: [http://web.uniroma2.it/modules.php?name=Content&navpath=CAM\\$ion_parent=313](http://web.uniroma2.it/modules.php?name=Content&navpath=CAM$ion_parent=313)

-Statuto e regolamenti [http://web.uniroma2.it/modules.php?name=Content&navpath=CAM\\$ion_parent=308](http://web.uniroma2.it/modules.php?name=Content&navpath=CAM$ion_parent=308)

-Nucleo di Valutazione <http://web.uniroma2.it/index.php?navpath=NDV>

-Presidio di Qualità (<http://pqa.uniroma2.it/>)

-Didattica (Dipartimenti, macroaree, Corsi di Studio, Master, Dottorati di ricerca ecc.): <http://web.uniroma2.it/index.php?navpath=DID>

-Ricerca <http://web.uniroma2.it/index.php?navpath=RIC>

L'Ateneo di Roma Tor Vergata ha redatto un documento "Politiche d'Ateneo e Programmazione: obiettivi strategici della Didattica"

(<http://pqa.uniroma2.it/processo-aq/>) dove sono stati individuati tre obiettivi strategici da perseguire per potenziare l'efficacia della didattica tenendo conto delle strategie atte ad ottimizzare l'efficienza delle Università descritte nei decreti legislativi. Gli obiettivi prefissati nel documento sono:

1.razionalizzare l'offerta formativa;

2.sostenere la qualità della didattica e migliorare la qualità dell'apprendimento;

3.aumentare l'internazionalizzazione della didattica e della formazione attraverso intese o accordi con istituzioni straniere.

Inoltre l'Ateneo di Roma Tor Vergata ha redatto un Piano strategico 2015-2017:

<http://pqa.uniroma2.it/files/2013/10/Piano-Strategico-Tor-Vergata-2015-2017.pdf>. Tale piano strategico considera obiettivi e linee strategiche generali senza proporre interventi che competono al Rettore e agli Organi di governo dell'Ateneo in considerazione delle risorse finanziarie.

Il Nucleo di Valutazione ritiene che sia necessario: a) Unificare le "strutture" dei siti web dei CdS secondo un unico "standard" ai fini di facilitare la consultazione da parte degli stakeholder che contengano tutte le informazioni previste per l'assicurazione della qualità; b) Definire ed attuare un sistema di circolazione delle informazioni tra i vari attori coinvolti nella formazione ed anche verso gli stakeholder.

-chiarezza nella distribuzione dei ruoli e responsabilità nel sistema di AQ

Il processo legato all'assicurazione della qualità è riportato nell'organigramma che si può consultare in

http://pqa.uniroma2.it/files/2014/02/organigramma_Ateneo.pdf sito del Presidio di Qualità dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata". Il PQ, in particolare, ha sottoposto al Prorettore alla Didattica, ai Delegati alla Qualità e alla Ricerca un documento "Struttura e responsabilità a livello di Ateneo", pubblicato sul sito del PQ (<http://pqa.uniroma2.it/files/2014/02/Assicurazione-di-Qualità-C3%A0-dell'E2%80%99Ateneo.pdf>).

L'Ateneo è impegnato in una più ampia e dettagliata definizione delle Strutture e delle Responsabilità degli attori coinvolti nel processo di AQ per le attività formative, di ricerca e di terza missione. La bozza di tale documento è attualmente all'attenzione degli Organi Collegiali, ed è stato redatto dai Prorettori alla Didattica e alle attività di terza missione, e dal Delegato alle attività di ricerca, con il supporto del Delegato alla Qualità, autovalutazione e performance e del Presidio di Qualità.

Il NdV evidenzia che è fondamentale definire con urgenza i contenuti dei documenti in "itinerare" sopra menzionati al fine di rendere più semplice e chiaro il processo di assicurazione della qualità. Inoltre, dalle attività che il Nucleo svolge nell'ambito della AQ si registra, una grande variabilità nelle organizzazioni dei CdS, i cui coordinatori, spesso, non posseggono "una adeguata conoscenza" delle regole dell'ANVUR e soprattutto del DM 47 del MIUR. Inoltre è emerso come non siano chiari la filosofia ed il concetto di "assicurazione della qualità". Infatti alcuni coordinatori interpretano tale processo come un'attività amministrativa (adempimento di legge). Il NdV auspica che i piani di audizione programmati riescano a far chiarezza sull'intero processo.

-presenza e qualità della formazione per l'AQ per docenti, PTA e studenti coinvolti nei processi

I Prorettori e i Delegati concorrono nella definizione delle fasi operative dei processi. Il Nucleo di Valutazione insieme al PQ e agli Uffici competenti accompagnano i docenti, il personale tecnico e gli studenti nelle fasi di compilazione di: scheda SUA-CDS, Relazioni annuali Commissioni Paritetiche, Relazioni di Riesame annuale e ciclico, SUA-RD. Le istruzioni e le raccomandazioni sono pubblicate sul sito del PQ e trasmesse attraverso referenti nominati per ogni struttura (Dipartimenti-Facoltà-Strutture di raccordo, Commissioni Paritetiche, Corsi di Studio). Si è creata una rete di comunicazione che, dopo due anni, si è dimostrata stabile ed efficace. Sempre attraverso le figure dei referenti, il PQ trasmette le indicazioni del NdV. Nei

Dipartimenti-Facoltà-Strutture di raccordo il docente referente, per i processi di AQ, ha il compito di coordinare i corsi di studio nelle varie attività di AQ, il referente tecnico coordina il personale incaricato di immettere nel sistema informatico di Ateneo le informazioni necessarie. Ogni Commissione Paritetica ha, come l'anno precedente, un referente per il NdV ed il PQ che con la collaborazione dell'Ufficio di Supporto coordinano le varie attività. La collaborazione tra NdV e PQ avviene assiduamente attraverso contatti personali tra i coordinatori.

Il Prorettore alla Didattica ha incontrato i Direttori dei Dipartimenti-Facoltà-Strutture di raccordo e i Coordinatori, illustrando gli obiettivi strategici delle attività di formazione e sollecitando ad una collaborazione convinta. Il Presidio di Qualità ha continuato l'opera di redazione e diffusione di materiale informativo e di dialogo con le strutture periferiche, concorrendo a chiarire dubbi procedurali e favorendo una più completa adesione alle politiche di Ateneo. Il PTA e componenti del Presidio di Qualità sono stati coinvolti in incontri di studio sulle Linee guida per l'Accreditamento periodico. Su indicazione del Prorettore alla Didattica, il Presidio di Qualità ha coordinato, incontri tra gli uffici coinvolti nelle procedure relative a convenzioni e contratti, per chiarimenti sulla normativa vigente, un migliore coordinamento tra gli attori coinvolti, la definizione delle procedure interne e il coordinamento della tempistica in relazione con quella richiesta dal processo AVA.

L'attività di formazione per l'AQ è stata diretta in misura ampia anche agli aspetti legati al processo di redazione delle SUA RD, e più in generale alla diffusione di buone pratiche relativamente alle attività di ricerca. Sono stati svolti numerosi incontri collettivi, con Direttori, referenti di Dipartimento, PTA. Specifici incontri individuali sono stati operati per il coinvolgimento e la formazione del PTA coinvolto, al fine di una descrizione del processo in atto e delle sue finalità e dell'individuazione delle procedure da attuare.

Il NdV evidenzia che è necessario: a) rendere più efficaci le attività dei "Manager Didattici/coordinatori/referenti" soprattutto a livello periferico anche prevedendo che sia istituita l'adeguata "figura amministrativa" sfruttando la nuova fase di riorganizzazione dell'assetto dell'Ateneo. A livello di struttura periferica ciò consentirà un significativo progresso nella gestione della qualità della didattica dei CdS; b) Potenziare/ridistribuire il personale dell'amministrazione centrale con funzioni di supporto alla formazione; c) Riformulare l'organigramma nella parte dedicata alla formazione; d) riprodurre la stessa organizzazione nell'ambito della ricerca scientifica.

-adeguatezza della operatività complessiva delle strutture (con riferimento alla dimensione e alla specializzazione dell'Ateneo, alla rilevazione di criticità specifiche, alla data di istituzione del PQ, ai criteri di composizione degli organi e alla loro coerenza con quanto stabilito dallo statuto etc.)

Gli Organi centrali e le strutture didattiche e di ricerca rispettano, per composizione e coerenza, quanto stabilito dallo Statuto. L'Ateneo è impegnato nella definizione di un nuovo assetto nella composizione dei Dipartimenti-Facoltà-Strutture di raccordo, al fine di una maggiore efficacia ed efficienza organizzativa. Ciò comporta un notevole sforzo di ridefinizione delle strutture di riferimento e delle Responsabilità per le attività formative, che, a loro volta, sono sottoposte a analisi e verifica al fine di un allineamento dell'offerta formativa alle linee programmatiche della politica di Ateneo. A ciò si aggiunge la ridefinizione dell'assetto della struttura amministrativa. In questa fase complessa, il Nucleo di Valutazione e il Presidio di Qualità sono impegnati nella sorveglianza e nel supporto.

Il Presidio di qualità (PQ), istituito nella forma attuale a febbraio 2013, è costituito da docenti delle 6 macroaree/Facoltà dell'Ateneo e dal Dirigente della 1^a divisione. Nel 2014 la composizione del Presidio è stata rinnovata e completata, con la sostituzione degli elementi dimissionari (DR 922/14, cf <http://pqa.uniroma2.it/mission-e-composizione-pqa/composizione-pqa/> per il dettaglio della composizione e dell'articolazione periferica), favorendo l'operatività della struttura. Il PQ ha intensificato il coordinamento e l'interazione con gli Organi Centrali, e l'interazione con le strutture periferiche di AQ, coordinando i tempi e le modalità del sistema AVA (esteso alla componente di Ricerca). Finalità e funzioni del PQ sono raccolte in <http://pqa.uniroma2.it/attivita-pqa/>. In particolare, il PQ, in stretta collaborazione con il Nucleo di Valutazione, ha individuato anche una articolazione dei compiti e delle responsabilità nelle strutture periferiche (Facoltà/Strutture di raccordo, Dipartimenti, CdS), che prevede due settori: quello della formazione (in particolare i CdS di primo e secondo livello, i Corsi di Dottorato, i Master ed i Corsi di Perfezionamento), e quello della ricerca.

Il PQ per le proprie attività coinvolge personale di supporto anche docente. In particolare il PQ ha individuato per i diversi passi delle procedure relative al sistema AVA un ufficio di riferimento e una unità di personale responsabile:

- Ufficio Regolamenti Didattici (Marisa Leonardi)
- Ufficio di Supporto del Nucleo (dott.ssa Raffaella Costi)
- Ufficio Statistico (dott.ssa Violetta De Angelis)
- Centro di Calcolo (Ing. Domenico Genovese)

Il Dott. Marco Francavilla svolge le funzioni di Segretario del PQ e cura il regolare flusso di informazioni tra il PQ e il Nucleo di Valutazione.

Il Nucleo di Valutazione ritiene la composizione del PQ sia adeguata alle funzioni e finalità del presidio stesso.

Per quanto riguarda la composizione delle CPDs, si rilevano alcune difficoltà riguardanti la tempistica delle fasi di elezione dei componenti, che non sempre sono completate in sintonia con le fasi più critiche di svolgimento del lavoro.

Per quanto riguarda l'attività di ricerca e di terza missione, l'amministrazione centrale comprende vari uffici dedicati, che affiancano il personale dedicato assegnato ai Dipartimenti/strutture decentrate.

Il NdV, per quanto riguarda la congruità delle strutture amministrative, segnala: a) l'assenza di un ufficio dedicato al raccordo tra le attività relative ai processi di AQ, come anche all'analisi e progettazione anche ai fini dell'individuazione degli obiettivi di miglioramento e di uno studio più attento degli indicatori, al supporto delle attività del Presidio; b) il complesso impatto operato dalla revisione della struttura amministrativa, non ancora arrivata a compimento; c) il potenziamento del personale dell'Ufficio Regolamenti Didattici, che, pur restando sotto dimensionato rispetto alle necessità operative, ha migliorato la propria operatività grazie all'inserimento di una unità di personale; d) la riduzione del numero di unità di personale nell'Ufficio di Supporto del Nucleo, che non ha più a disposizione l'unità di personale che negli anni passati si occupava principalmente delle attività connesse a ranking di Ateneo, supporto informatico anche ai fini della predisposizione di modulistica on line, master, gestione del sito del NdV. Si ravvisa l'urgenza di una rapida integrazione dell'Ufficio di Supporto del Nucleo, come anche una integrazione di ulteriori unità di personale dedicate alle rilevazioni ministeriali.

-frequenza e qualità delle interazioni tra PQ, CPDs, Consigli di Corso di studio e Consigli di Dipartimento

Il PQ diffonde informazioni, istruzioni e raccomandazioni attraverso il proprio sito istituzionale (completo di glossario esplicativo), tramite posta elettronica, incontri e contatti telefonici. Un sito dedicato, con accesso coperto da password, permette la diffusione di ulteriore materiale informativo, dei dati relativi agli indicatori per la qualità della didattica, del materiale ritenuto utile. I dati relativi ai questionari di valutazione degli studenti sono pubblicati aggregati a livello di corso di studio, e resi disponibili a livello dei singoli insegnamenti ai rispettivi docenti ed ai coordinatori tramite sito dedicato, con accesso limitato. Ciascuna CPDs ha indicato un referente per le interazioni con il PQ; i Consigli di Dipartimento dialogano con il PQ tramite il Direttore e il Responsabile della Qualità di Dipartimento (per le attività didattiche e di ricerca), mentre i Consigli di Corso di studio, ove costituiti, dialogano con il PQ tramite Coordinatori e Responsabili di AQ.

Le interazioni sono frequenti e ricorrenti. In particolare, le procedure, la tempistica e le raccomandazioni relative alle attività connesse al processo AVA sono raccolte sul sito <http://PQ.uniroma2.it/223-2/>: in ciascuna di tale attività, il PQ invia per posta elettronica le istruzioni essenziali e le informazioni su

scadenze e tempistica, supporta le operazioni di svolgimento, raccoglie e analizza indicazioni e suggerimenti, riporta le valutazioni del NdV. Il PQ provvede a rivedere le procedure anche alla luce delle criticità rilevate.

Nella fase precedente la trasmissione dei documenti a ANVUR/Miur, il PQ provvede ad una lettura della documentazione (talora a campione), segnalando al Responsabile eventuali criticità nella compilazione e sollecitando ad una revisione. Normalmente, tali segnalazioni vengono correttamente comprese nella loro finalità di supporto e ben accolte.

Il NdV considera positivamente l'impianto organizzativo che regola le interazioni e la tipologia di informazioni tra PQ, CPds, Consigli CdS, Consigli di Dipartimento-Facoltà-Strutture di raccordo ma rileva che il processo non è a regime generando rallentamenti nelle procedure legate alla formazione e spesso documenti non coerenti con l'assicurazione della qualità.

-frequenza e qualità delle interazioni tra NdV, PQ e organi di governo

L'interazione e il feedback tra gli attori del sistema di AQ sono continui, dalla fase di progettazione a quelle di analisi e valutazione.

Il NdV redige le proprie relazioni, che vengono rese disponibili agli Organi di governo ed al PQ, e illustrati anche attraverso la partecipazione del Coordinatore del Nucleo alle riunioni del Senato Accademico.

Il PQ è inoltre coinvolto dagli Organi di governo in gruppi di lavoro o come consulenti nelle fasi di redazione della documentazione relativa al processo di AQ, alla progettazione di attività connesse, in attività di analisi. Il PQ viene coinvolto anche in fasi della realizzazione.

Al termine delle singole fasi del processo AVA, il PQ segnala a NdV, al Rettore alla Didattica, al Delegato alla Qualità e al Delegato alla Ricerca (ove coinvolto) segnala tramite posta elettronica le modalità procedurali individuate, eventuali criticità riscontrate, il completamento della fase stessa con il conseguente invio della documentazione a ANVUR/Miur, le analisi successive. L'allineamento alla Politica di Ateneo delle procedure individuate viene in questo modo favorito e promosso.

Il PQ ha programmato incontri di audit a campione tra le CPds, da effettuare nell'anno in corso.

Il NdV ha frequenti ed efficaci incontri con il PQA o suo Presidente mentre si augura una maggiore attività di interazione con gli organi di Governo soprattutto nella attuazione delle linee di indirizzo che il NdV fornisce per il miglioramento della qualità della formazione.

-effettiva partecipazione degli studenti

Gli studenti sono richiamati alla compilazione dei questionari sugli studenti, laureandi e laureati.

Il tasso di risposta è elevato e la copertura degli insegnamenti è completa, come si desume dalle Relazioni del Nucleo di Valutazione ([http://web.uniroma2.it/modules.php?name=Content&navpath=NDV\\$ion_parent=5547](http://web.uniroma2.it/modules.php?name=Content&navpath=NDV$ion_parent=5547)), grazie alle rilevazioni on-line (legate alla prenotazione degli esami e alla domanda di laurea), a regime da più di due anni. Inoltre la componente studentesca ha rappresentanti nel Nucleo di Valutazione, oltre che CdA, SA, e nelle Commissioni Docenti studenti e nei gruppi di Riesame annuali e ciclici (fin dalla prima costituzione).

All'interno del Nucleo di Valutazione lo studente ha sempre curato la parte relativa alla trasparenza dal punto di vista degli studenti; sono state predisposte delle commissioni di studenti che hanno verificato l'accessibilità, la chiarezza, la navigabilità, la completezza delle informazioni e l'eshaustività ed il dettaglio delle informazioni contenute nei siti web dei Corsi di Studio e dei dottorati di ricerca (Relazioni tecniche del Nucleo di Valutazione, [http://web.uniroma2.it/modules.php?name=Content&navpath=NDV\\$ion_parent=3470](http://web.uniroma2.it/modules.php?name=Content&navpath=NDV$ion_parent=3470)).

Il NdV evidenzia come criticità che la componente studentesca non è al completo in alcune CPds. Ciò anche a causa della complessità delle operazioni elettorali e, talora, al completamento degli studi prima della conclusione del mandato. Inoltre il NdV, dall'analisi delle Relazioni delle CPds, ravvisa la mancata evidenza del contributo degli studenti in tale attività. Considerando che le CPds sono il luogo preposto per far emergere, da parte degli studenti, le eventuali criticità dei CdS, il NdV invita i referenti delle CPds a coinvolgere con maggiore intensità gli studenti rappresentanti. Il NdV, infine, ha constatato, come ulteriore criticità, la scarsa interazione tra studenti e studenti rappresentanti nei vari organi di governo che ha come conseguenza una limitata conoscenza degli elementi essenziali del processo AVA. Il NdV comunque si rende conto che un'azione di diffusione degli elementi caratterizzanti la qualità di un CdS, al fine di coinvolgere maggiormente gli studenti nella gestione della qualità, sarebbe troppo onerosa da parte dell'ateneo.

-efficacia e tempestività delle segnalazioni da parte delle CPds

Le Relazioni annuali delle CPds sono raccolte dall'Ufficio di Supporto del Nucleo, che le rende disponibili contemporaneamente ai componenti del NdV e al PQ. Il PQ provvede ad una prima lettura nella fase precedente la trasmissione, interagendo con il referente della CPds. Criticità e segnalazioni ritenute particolarmente gravi o urgenti vengono subito poste all'attenzione del Coordinatore del NdV.

Le relazioni sono trasmesse integralmente entro il 31 dicembre, al Senato Accademico, che risulta così informato.

NdV esprime su ciascuna relazione delle CPds, secondo uno schema reso noto ai responsabili delle CPds, una valutazione sui principali fattori indicati dall'ANVUR. Oltre alla valutazione vengono indicate le criticità e gli elementi di miglioramento. Le valutazioni del NdV sono inviate a PQA. Il PQ raccoglie osservazioni e le integra con le proprie in una relazione sulle CPds, che viene trasmessa annualmente al NdV. Nella relazione, vengono messe in evidenza le segnalazioni ricevute (ad esempio, le difficoltà di trasmissione dei dati sulla rilevazione dell'opinione degli studenti, le carenze strutturali e la contrazione dei fondi al Sistema bibliotecario per l'accessibilità delle riviste).

In aggiunta a quanto inserito nella relazione annuale, le CPds segnalano criticità/difficoltà/osservazioni e indicazioni di miglioramento anche tramite contatti diretti con il PQ.

Le segnalazioni vengono prese in analisi dal PQ, e, ove opportuno, riportate agli uffici e/o rese note al Rettore/Delegato di competenza.

Il NdV osserva che le indicazioni di miglioramento effettuate nel precedente anno, non sempre hanno trovato applicazione venendo meno l'efficacia del processo CPds-NdV-PQ.

Il NdV auspica che i piani di audit programmati dal PQ per le CPds servano, anche, nell'ottica una formazione mirata per tutti i coordinatori delle CPds al fine di rispettare quanto stabilito "Autovalutazione, Valutazione ed accreditamento del sistema universitario italiano (ANVUR- gennaio 2013)".

-effettiva considerazione dei rilievi delle CPds da parte dei Consigli di Corso di studio (o strutture equivalenti), dei Consigli di Dipartimento o di Facoltà/Scuola (dove istituiti) e del PQ

Il Consiglio di Dipartimento prende atto della Relazione annuale della CPds prima dell'approvazione dei Rapporti di Riesame Annuale dei Corsi di studio di afferenza. Spesso la Relazione annuale viene esposta e discussa in dettaglio.

Nel campione di 38 CdS di cui è monitorato con particolare attenzione il processo di AQ e la relativa documentazione, solo una parte limitata dei Rapporti di Riesame annuale cita in modo esplicito la Relazione Annuale delle CPds, talora per prendere le distanze da iniziative o analisi in essa fornite. Nella quasi totalità dei casi, però, vi è una ampia sintonia tra le analisi di CPds e Gruppo di Riesame.

La Facoltà di Medicina e Chirurgia è stata ampiamente coinvolta nelle attività della CPds, e nella fase di analisi e azione ad essa conseguenti.

Il PQ ha provveduto a rivedere le procedure, tenendo conto delle segnalazioni ricevute. Anche su indicazione delle CPds, il PQ ha ampliato il flusso dei dati e ha creato un sito apposito in cui vengono conservati anche i dati dei precedenti anni. In questo modo, si ha un data base accessibile e fruibile rapidamente anche in caso di modifica dei Coordinatori o dei componenti di CPds e Gruppi di Riesame. Il PQ ha inoltre collaborato nell'elaborazione di una strategia che permettesse ai Coordinatori un facile accesso ai dati della rilevazione dell'Opinione degli studenti.

Il NdV nei rapporti di riesame annuali esaminati, non ha trovato significativi riferimenti ai rilievi delle CPds, del NdV e del PQA.

-presa in carico efficace e documentata dei rilievi del PQ da parte degli organi di governo

Il PQ svolge un ruolo di consulenza e supporto agli organi di Governo, e si esprime segnalando opportunità e apparenti criticità in aspetti organizzativi e documentali. Parte delle raccomandazioni sono prese in carico e talora anticipate dal lavoro di Prorettori e Delegati. La frequenza del dialogo e la sintonia di lavoro permette una collaborazione attiva e diffusa.

Anche su sollecitazione di NdV e PQ, gli Organi di Governo hanno approvato un documento che definisce le linee guida e gli obiettivi strategici delle attività di didattica e ricerca, e hanno alla loro attenzione un documento che definisce la struttura di AQ.

Il PQ è stato coinvolto, in particolare, a) nelle procedure di richiesta di Corsi di studio di nuova istituzione relativamente alla predisposizione della modulistica e della tempistica adeguata e per una analisi della sostenibilità (anche attraverso la partecipazione a riunioni del NdV), b) nella redazione del Regolamento didattico di Ateneo (Riunioni congiunte delle Commissioni istruttorie Affari statutarie e normativi e Didattica e ricerca del Senato Accademico), c) nel percorso di definizione della struttura di AQ, d) nella redazione della documentazione relativa alla delineazione degli obiettivi strategici della didattica e della struttura di AQ, e) nell'ideazione di procedure di supporto e valutazione della didattica (anche rispondendo a bandi ANVUR).

Inoltre, il PQ fornisce agli organi di governo feedback sullo svolgimento delle attività, dati e brevi analisi, consulenze. La trasmissione di tali informazioni avviene attraverso la partecipazione a riunioni degli organi stessi, o a gruppi di lavoro dedicati, oppure come colloquio o comunicazione personale.

Il NdV considera positiva ed efficace l'impostazione dell'interazione PQA-Organismi di Governo tuttavia suggerisce agli organi di Governo ed al PQA di rendere partecipe il NdV, almeno per conoscenza, delle linee deliberate ai punti a)- e) sopra menzionati.

-presenza e qualità dei relativi piani di azione

L'Ateneo ha indicato gli obiettivi strategici, le linee di azione per le attività di didattica, ricerca e terza missione e i relativi indicatori in un documento reperibile in <http://pqa.uniroma2.it/files/2013/10/Piano-Strategico-Tor-Vergata-2015-2017.pdf>

I Corsi di Studio definiscono e dichiarano i propri piani di azione nei rapporti di riesame annuale; malgrado le raccomandazioni del PQ, tali piani sono raramente correlati da indicatori che permettano di valutarne il grado di realizzazione.

Il PQ dichiara i propri piani di azione nelle proprie relazioni o nei verbali delle riunioni.

I Dipartimenti dichiarano i propri piani di azione relativi alle attività di ricerca attraverso la SUA RD.

Il NdV osserva quanto segue: a) nel documento "Piano triennale Strategico Tor Vergata 2015-2017 non sono riportati, per ciascun obiettivo, i relativi 'target'. Tale mancanza si riflette nella conseguente difficoltà nell'attività di monitoraggio da parte del NdV; b) che i piani di azione dei CdS, oltre alle osservazioni del PQA siano redatti secondo uno schema standard che contenga: i) obiettivi (numero limitato di caratteri), ii) target programmati per il monitoraggio, iii) criteri per valutare il grado di raggiungimento, iv) conclusioni e riflessioni. (tutto con un numero limitato di caratteri al fine di facilitare la lettura e le analisi).

-attivazione di un'attività di monitoraggio e valutazione sui piani d'azione precedenti e relativi usati da parte degli organi di governo

I piani di azione dei Corsi di Studio sono monitorati e valutati, in primis, dalla CPds di afferenza.

Il PQ monitora le attività dei Corsi di Studio e delle CPds, attraverso l'analisi dei Rapporti di Riesame e la Relazione Annuale, ma anche attraverso l'analisi dei questionari di studenti, laureandi e laureati. Gli indicatori riguardanti la carriera degli studenti sono analizzati con particolare attenzione. In particolare, alcuni Corsi di studio hanno programmato azioni volte ad incentivare l'attrattività; lo studio dell'andamento del numero di iscritti (per la prima volta) al primo anno permette nel tempo di misurare l'efficacia delle azioni proposte. La scarsa attrattività è stata indicata dagli Organi di Ateneo come un segnale di attenzione, ai fini della valutazione della sostenibilità del corso, e tenuta in considerazione particolare nell'attuale fase di revisione dell'offerta formativa.

I piani d'azione dei Dipartimenti relativi alle attività di ricerca sono monitorati dal Delegato alla Ricerca, affiancato dal PQ.

Il NdV monitora e valuta i piani di azione degli Organi di Governo, dell'Amministrazione, del PQ e le attività delle CPds, dei Corsi di studio e dei Dipartimenti, e indica obiettivi di miglioramento attraverso la Relazione annuale.

L'attività di monitoraggio è essenziale e solidamente utilizzata nel raggiungimento degli obiettivi della programmazione triennale.

Un sistema di monitoraggio e valutazione sui piani d'azione è nell'Ateneo un'iniziativa recente, e l'utilizzo di tali attività è ancora embrionale.

Il NdV osserva che l'attività di monitoraggio sui piani di azione dei CdS e CPds dovrebbe trovare collocazione in un rapporto annuale consultabile dagli stakeholder. Si dovrebbero stabilire dei criteri che premiano i CdS che hanno raggiunto gli obiettivi, mentre dovrebbero essere attuate azioni di stimolo per quelli che non attuano azioni di miglioramento. Dalla lettura e valutazione delle Relazioni annuali delle CPds emerge una grande variabilità nella compilazione delle relazioni, ma anche una certa genericità, se non superficialità, nell'individuare e affrontare correttamente i punti critici.

2. Qualità della formazione a livello di ateneo

1. Attrattività dell'offerta formativa

Come osservazione preliminare, va rimarcato che gli indicatori rilevati dall'Ateneo hanno utilizzato in passato modalità e definizioni non pienamente allineate con quelle indicate da ANVUR a marzo 2015. Sono obiettivo di miglioramento per il 2015 un allineamento più completo e la definizione di un sistema informativo che permetta di mettere a disposizione degli Organi di gestione e dei Coordinatori informazioni in corso d'anno, unitamente alla

necessaria informazione a Coordinatori e CPds delle modifiche introdotte.

Inoltre, l'Ateneo e i Coordinatori segnalano da tempo una non completa congruità tra i dati dell'Anagrafe degli studenti e i dati da loro raccolti; analogamente, vari Coordinatori hanno rilevato e segnalato al PQ anomalie nelle schede dei corsi di studio fornite dall'ANVUR e trasmesse dal PQ ai Coordinatori stessi. Parzialmente, tale mancata coincidenza può dipendere dalla differenza di interpretazioni anche di parole apparentemente condivise (come 'immatricolato'), ma l'Ateneo vuole rivedere il processo di conservazione e trasmissione dei dati relativi alle carriere degli studenti e all'offerta formativa.

I dati relativi alla qualità della formazione a livello di Ateneo e dei singoli CdS sono stati costantemente utilizzati dal Rettore alla Didattica ai fini dell'analisi dell'Offerta formativa, e di un suo riordino. Il Rettore è stato supportato nel lavoro di analisi anche dal Curriculum Design Committee, una commissione di nomina rettorale finalizzata all'analisi di efficienza ed efficacia dell'offerta formativa e alla formulazione di proposte di modifica ai fini di miglioramento.

Nel seguito è riportata una analisi suddivisa in accordo ai punti di attenzione suggeriti.

- andamento generale delle immatricolazioni (dinamica ultimi tre anni; tendenze in corso; motivazioni delle tendenze in corso; criticità)

Complessivamente, il numero di immatricolati/iscritti al primo anno per la prima volta è in leggera riduzione nell'Ateneo: nei dati dell'Anagrafe degli studenti, per i corsi secondo il dm 270/04 si avevano 10198 immatricolati nel 11-12, 9860 nel 12-13, 7890 nel 13-14. Dati interni all'Ateneo segnalano il numero di 8815 per il 14-15, che, se confermato, segnerebbe una leggera inversione di tendenza. La crisi economica che ha investito il paese è sicuramente un fattore che non favorisce l'accesso alle attività formative, ma è necessario che l'Ateneo trovi le modalità per mettere a disposizione le proprie competenze ai fini dello sviluppo individuale e nazionale.

Nel 2014 l'Ateneo ha aggiunto alle consuete attività un ulteriore appuntamento a luglio dedicato alla presentazione dell'offerta formativa; tale evento ha riscosso un buon successo di adesione e partecipazione da parte di studenti e il supporto da tutti i corsi di studio.

Al di là del dato complessivo, ogni macroarea presenta alcuni corsi con una attrattività ridotta o in contrazione, che sono stati sollecitati ad un riesame del proprio percorso e delle modalità di comunicazione con gli stakeholder. Gli Organi di Governo d'Ateneo hanno segnalato la necessità di una revisione dell'offerta didattica, indicando attrattività, efficacia nel passaggio degli studenti in attività lavorative e motivazioni culturali da parte dell'Ateneo come criteri dirimenti. I Dipartimenti e i Coordinatori sono stati informati e hanno fornito delle proposte. Alcuni dei corsi di studio con ridotta attrattività hanno introdotto per il 15-16 il numero programmato a livello locale, e potenziato le attività di comunicazione presso gli istituti scolastici.

- bacino di provenienza delle immatricolazioni (adeguatezza rispetto agli obiettivi)

La percentuale di studenti iscritti con titolo di accesso non italiano è molto ridotta; tali studenti sono concentrati soprattutto nei corsi o nei curriculum in lingua inglese. Per i corsi e i curriculum in inglese di area economica e di farmacia, la percentuale si assesta attorno a un po' meno del 30%, raggiunge il 50% per Engineering Sciences e l'80% per Physiscal activity and health promotion. L'Ateneo è impegnato in attività di promozione per incrementare il numero di studenti con titolo di accesso non italiano, nell'ambito dell'obiettivo strategico dell'internazionalizzazione.

Nel 13-14, circa il 64% degli immatricolati aveva residenza a Roma, il 12% nel Lazio ma non a Roma, quasi il 23% in Italia ma non nel Lazio. L'attrattività dall'esterno del Lazio è ridotta e può essere potenziata.

Questa criticità non è stata affrontata con un adeguato piano di intervento, a tal fine si suggerisce, a livello di ateneo, di predisporre un'indagine al fine di individuare le cause degli abbandoni e proporre le relative azioni di miglioramento.

- tassi di abbandono al primo anno

L'indicatore di prosecuzione stabile (nel medesimo corso di iscrizione) al secondo anno, valutato e fornito dall'ANVUR, segnala per l'Ateneo la posizione di 58 su 78 a livello nazionale. La posizione peggiora a 62 su 78 per la prosecuzione stabile con almeno 39 CFU. L'Ateneo deve impegnarsi nella riduzione di tale fenomeno, comprendendone le principali cause. Sicuramente sono coinvolti la fase di una corretta definizione e vaglio delle competenze in ingresso e dei requisiti curriculari per l'ammissione, la fase dell'accoglienza, la didattica del primo anno di corso, le attività integrative e di sostegno.

L'indicatore di prosecuzione nel sistema universitario (posizione dell'Ateneo di 60 su 78) indica forse che gli abbandoni sono legati a studenti che decidono di non proseguire la carriera di studio. Tale scelta è forse correlata ad un non completo orientamento in ingresso.

- tassi di abbandono negli anni successivi

L'analisi per coorte curata dall'Ufficio statistico di Ateneo evidenzia che gli abbandoni sono sostanzialmente presenti solo nel primo anno dei Corsi di Laurea.

- durata degli studi

La buona correlazione tra la durata effettiva degli studi e quella teorica è uno dei punti di forza dell'Ateneo (posizione 20 su 78 a livello nazionale per il relativo indicatore valutato da ANVUR). Tale dato, che segnala una buona efficacia didattica e conferma l'analisi sul tasso di abbandono negli anni successivi al secondo, va mantenuto e ulteriormente migliorato.

- elementi distintivi dell'offerta formativa rispetto al contesto di riferimento (regionale, nazionale o internazionale) e punti di forza

L'Ateneo presenta docenti con un elevato standard di ricerca, come riconosciuto dalla valutazione nazionale della ricerca. Tale caratteristica si riflette su una buona attrattività dei corsi di laurea magistrale (l'indicatore che misura la percentuale di studenti delle lauree magistrali con titolo triennale di altro Ateneo vede l'Università di Roma Tor Vergata nella posizione 18 su 78 a livello nazionale).

Come punti di forza dell'offerta formativa a livello nazionale, l'Ateneo segnala una tempistica superiore alla media nazionale di inserimento nel mondo del lavoro per gli studenti (dati sull'occupazione AlmaLaurea, anno di indagine 2015). Inoltre, nel 2013 il tempo medio di conseguimento del titolo pone l'Ateneo in posizione 20 su 78 a livello nazionale).

Va inoltre considerata come elemento distintivo la presenza di alcuni corsi professionalizzanti rari nel panorama nazionale, quali ad esempio Conservazione e restauro dei beni culturali (abilitante ai sensi del D.Lgs n.42/2004), Scienze Giuridiche della Sicurezza e Scienza dei Materiali. Tali corsi hanno però talora un ridotto numero di studenti, e l'Ateneo sta riflettendo sull'effettiva sostenibilità.

• *indicatore DID (limite di ore di didattica massima assistita erogata, stabilito dal DM 1059/2013) e eventuali motivi di superamento in relazione ai risultati di apprendimento attesi (ad esempio esercitazioni pratiche in piccoli gruppi, frazionamento di classi numerose per le lezioni frontali, duplicazioni di lezioni in orari serali o comunque adatti a lavoratori studenti)*

Ai fini del calcolo dell'indicatore DID, l'Ateneo ha visto decrescere il numero complessivo di professori e ricercatori da 1429 nel 2013 a 1399 nel 2014, mantenendo la composizione interna che vedeva la componente dei ricercatori coprire il 50% ma in maniera disomogenea tra le diverse aree. Anche promuovendo un utilizzo, ove possibile, di mutazione e fruizione degli insegnamenti, l'Ateneo ha ridotto tra il 13-14 e il 14-15 il numero di ore di didattica erogata, mantenendo però sostanzialmente la ricchezza dell'offerta formativa. Parallelamente, il numero di ore per tirocini non conteggiate ai fini dell'indicatore sono aumentate da 42141 nel 13-14 a 62839 nel 14-15. Nel 14-15, l'Ateneo ha complessivamente rispettato il limite proposto dall'indicatore DID, e mantenuto un buon equilibrio di distribuzione del carico didattico (i professori a tempo pieno hanno un carico medio di circa 114 ore, i professori a tempo determinato di circa 85 e i ricercatori di circa 60). La quota riservata ai contratti è stata rispettata. All'interno delle singole fasce, si rilevano però alcune criticità probabilmente dovute a difficoltà nella registrazione dei carichi didattici nel sistema informativo. La formazione al personale dedicato all'inserimento di tali dati è stata perciò ripetuta anche nel corso del 2014 (e del 2015), e si è proposto, per il 2015, l'inserimento di un sistema di segnalazione di errore allineato con le procedure seguite dall'Ufficio Affidamenti e Contratti. La presenza di docenti con un numero elevato di CFU erogati si è ridotto; resta però confermato come punto di attenzione per il 2015, anche ai fini di una verifica dei criteri di efficienza utilizzati nell'attribuzione dei carichi didattici.

Nel 2015, il numero complessivo di professori e ricercatori in servizio presso l'Ateneo è ulteriormente sceso a 1368 unità, ma i ricercatori ora ne costituiscono circa il 46%, a vantaggio dei Professori a tempo pieno che ora formano il 50%. La differente composizione del personale ha fatto sì che l'indicatore DID abbia subito solo una leggera flessione, e l'Ateneo lo ha rispettato anche nel 15-16 malgrado il piccolo aumento di didattica erogata richiesto dal completamento dei cicli dei corsi di recente istituzione. La criticità più evidente è espressa dalla piramide della tipologia di docente (ordinario, associato, ricercatore) per la macroarea di Giurisprudenza che evidenzia un elevatissima presenza di ricercatori rispetto alle altre due tipologie di docenza.

• *presenza e qualità di attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori etc.) in relazione ai risultati di apprendimento attesi*

L'attenzione alla presenza e alla congruità delle attività didattiche integrative è diffusa nei vari CdS che ne richiedono la presenza; nei rapporti di Riesame è ricorrente l'attenzione ad attività di supporto, quali il tutorato. I corsi triennali di area ingegneristica finanziano tale attività attraverso una tassa di scopo, quelli di area scientifica attraverso specifici fondi ministeriali; l'area giuridica organizza un servizio continuo di assistenza, con il supporto di ricercatori e dottorandi; l'area economica cura attività di tutorato con riferimento agli insegnamenti di base. Ciò malgrado, nei dati comunicati dall'ANVUR, l'indicatore di prosecuzione stabile al secondo anno vede l'Ateneo nella posizione 58 su 78 e nella prosecuzione stabile con almeno 39 CFU nella posizione 62 su 78 a livello nazionale. Ad un potenziamento dell'orientamento in ingresso, sembra opportuno che l'Ateneo affianchi anche un miglioramento della qualità della didattica, ivi comprese le attività didattiche integrative. Questa criticità della insufficiente presenza di attività tutoriali va superata anche in presenza di difficoltà economiche per affrontare il problema. Come azione di miglioramento si potrebbe chiedere un maggiore impegno da parte dei docenti (professori, ricercatori). Tale richiesta potrebbe essere inserita, come criterio, nel "Regolamento per l'attribuzione della retribuzione aggiuntiva a Ricercatori di ruolo a tempo indeterminato e figure assimilate" o nel "Regolamento per l'assegnazione di compensi di incentivazione a professori e ricercatori, ex Art. 4 Legge 19.10.1999 n.370".

Il numero di postazioni in laboratorio è una delle motivazioni ricorrenti all'introduzione di un numero programmato di studenti a livello locale. Nei Rapporti di Riesame e nelle relazioni della CPDs si segnalano alcune criticità nel curare la manutenzione, l'aggiornamento e il funzionamento ottimale dei laboratori didattici.

L'opinione degli studenti sulle attività didattiche integrative è raccolta attraverso il questionario, in due specifici quesiti, e rileva una valutazione non del tutto positiva del servizio.

La criticità evidenziata dagli studenti andrebbe affrontata attraverso una migliore distribuzione dei fondi a disposizione dell'ateneo. Sarebbe utile una attenta analisi dell'impatto finanziario al fine dell'adeguamento dei laboratori e del loro mantenimento.

• *rapporto studenti-docenti, anche con riferimento allo svolgimento sistematico delle attività di ricevimento studenti e alla supervisione individualizzata delle tesi di laurea*

La risposta dei laureandi sulla soddisfazione nel rapporto con i docenti indica un parere positivo nell'84% dei casi (Indagine AlmaLaurea sul Profilo dei Laureati, anno di indagine 2014).

Nei dati messi a disposizione da ANVUR, il confronto tra numero dei docenti del CdS e la media nazionale varia in modo importante in funzione del CdS stesso. Questo dato è stato oggetto di varie osservazioni da parte dei Coordinatori.

• *eventuali criticità nel mantenimento delle soglie minime di personale docente previste dalle norme sull'accreditamento*

Per il 14-15, il PQ ha invitato i corsi di studio a indicare una composizione di docenti di riferimento a regime, ove possibile. Circa la metà dei corsi ha risposto positivamente all'invito. I docenti dell'Ateneo che non hanno svolto la funzione di docenti di riferimento nel 13-14 sono circa 380.

L'Ateneo, anche tenendo conto dell'attuale fase di riordino e riorganizzazione dell'offerta formativa, non ha presentato per il 15-16 proposte di nuova istituzione di corsi di studio e ha indicato docenti di riferimento a regime per tutti i corsi di studio, tranne Business and Economics che è un corso di laurea istituito nel 14-15. Inoltre, l'Ateneo non si è avvalso del dm 194. In aggiunta al personale di Enti di Ricerca che da tempo e con continuità collaborano con l'Ateneo anche per attività didattica, l'Ateneo ha stabilito una convenzione quadro con il CNR che permette di avvalersi di personale del CNR anche come docenti di riferimento; in tal modo, l'Ateneo ha perseguito una maggiore ricchezza dell'offerta didattica e favorito l'esperienza professionale degli studenti, pur in un quadro di continuità.

In linea con il proprio obiettivo di aumentare l'internazionalizzazione dell'offerta formativa, l'Ateneo si è avvalso anche dell'attività didattica di docenti di Atenei stranieri, favorendo questa possibilità attraverso un bando selettivo; alcuni docenti stranieri sono anche stati inseriti come docenti di riferimento dei corsi di studio in cui svolgono la propria attività.

Mentre il coinvolgimento di docenti stranieri qualificati nella didattica e negli aspetti organizzativi è sicuramente significativo e proficuo per la qualità del

percorso formativo, il coinvolgimento come docente di riferimento può non essere opportuno, essendo difficilmente prolungabile nei tempi e potenzialmente complesso ai fini della presenza di tali docenti in occasione di visita degli Esperti valutatori ai fini dell'accreditamento periodico. Il raggiungimento delle soglie minime di personale docente è stato possibile anche grazie ad una attività di coordinamento; in particolare, la Facoltà di Medicina e Chirurgia ha provveduto ad una intensa opera di scambio di informazioni tra i corsi di studio, oltre ad un riordino dell'attività didattica. Alcune criticità sono sorte nei corsi di area ingegneristica (che hanno aumentato il numero di curriculum presenti e che si avvalgono di mutazioni negli insegnamenti) e di area economica (in cui la proporzione tra professori e ricercatori ha richiesto in alcuni casi una riduzione della numerosità sostenibile rispetto al potenziale interesse da parte degli studenti. Il Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Medica (LM-21) presenta per legge due unici SSD come settori caratterizzanti (ING-IND/34 e ING-INF/06); l'Ateneo non presenta un numero sufficiente di personale in questi settori e si avvale anche di personale del CNR stabilmente coinvolto nel corso.

Come linee di indirizzo, si è chiesto ai corsi di studio di privilegiare elementi di continuità nella composizione dell'elenco dei docenti di riferimento, per favorire una migliore adesione degli stessi alla politica e agli obiettivi del CdS. Il dialogo tra più CdS interessati alla collaborazione con lo stesso docente dovrebbe essere semplificato dalla definizione di strutture di raccordo che favoriscano l'interazione tra Dipartimenti affini.

Il NdV valuta adeguate le attuali azioni in essere per superare le criticità.

•previsioni di pensionamento nei successivi 3-5 anni e analisi di possibili future criticità nel mantenimento delle soglie minime previste dalle norme sull'accreditamento, anche con specifico riferimento all'utilizzo di figure diverse dal personale strutturato nell'ateneo

Sia nel 13-14 che nel 15-16, i corsi di studio si sono avvalsi anche di personale docente per il quale è previsto il pensionamento nell'arco di 3-5 anni e hanno talora assegnato a tali docenti la funzione di docente di riferimento, per l'elevata professionalità e competenza di tali docenti. L'Ateneo è impegnato nel monitoraggio e nella riduzione dell'utilizzo di tale personale come docente di riferimento. Nel 15-16, circa 340 unità di personale docente dell'Ateneo non svolgono funzioni di docente di riferimento.

Le previsioni di pensionamento modificano in modo sensibile il numero e le caratteristiche scientifiche del personale docente dell'Ateneo, rendendo rapidamente non sostenibile l'attuale offerta formativa. Complessivamente, dal 2015 al 2020 ci si attende che l'area medica perda 119 docenti (di cui 50 di medicina dei sistemi), l'area scientifica 64 (di cui 21 di area biologica e 20 di area matematica), l'area ingegneristica 38 (di cui 10 di area civile), l'area umanistica 33, l'area economica 19, l'area giuridica 14.

Nel 2015 è atteso il pensionamento di 38 docenti, impegnati con peso complessivo di 16,5 come docenti di riferimento nel 14-15; di essi, 12 sono di area medica, 11 di area scientifica, 9 di area ingegneristica. Nel 2016 è previsto il pensionamento di ulteriori 48 docenti, di cui 16 di area medica, 10 di area scientifica e 10 di area ingegneristica, 6 di area umanistica. Nel 2017 è previsto il pensionamento di 45 docenti, di cui 22 di area medica, 7 di area umanistica, 5 di area economica, 5 di area ingegneristica e 5 di area scientifica. E' previsto il pensionamento di 40 docenti nel 2018, 52 nel 2019, 63 nel 2020.

Le prospettive di pensionamento sono fra i dati in considerazione nella fase attuale di analisi in vista di una modifica dell'offerta formativa. L'Ateneo non ha ancora completato questa fase complessa di revisione, che vede il coinvolgimento di organi di governo, coordinatori, dipartimenti. Nella prima parte del 2015 si è proceduto ad una importante modifica nella composizione dei dipartimenti, rimandando alle nuove strutture le decisioni sulle variazioni dell'offerta didattica e rallentando la tempistica prevista.

Come segnalato in precedenza, l'Ateneo e il CNR hanno stipulato una convenzione quadro quinquennale che permette lo scambio di unità di personale per attività di didattica e di ricerca. Inoltre, l'Ateneo ha incentivato il coinvolgimento di docenti di Atenei stranieri, nel perseguire il proprio obiettivo di internazionalizzazione; in pochi casi, tale personale è stato coinvolto nel 15-16 anche come docente di riferimento.

Il NdV, dall'analisi dei dati sui pensionamenti riportati avverte una attesa criticità sulla sostenibilità dell'attuale offerta formativa. Invita attraverso gli studi del "Curriculum Design Committee", ad attuare una attenta razionalizzazione dei CdS dell'ateneo che avrà come effetto un miglioramento anche dell'indicatore relativo al tutoraggio.

3. Organizzazione dei servizi di supporto allo studio

•adeguatezza dei servizi di segreteria dedicati agli studenti per quantità e qualità rispetto alla domanda effettiva (rapporto tecnici amministrativi-studenti, rapporto tecnici amministrativi-docenti)

I compiti delle segreterie dedicate agli studenti si modificano in accordo con l'introduzione di procedure informatizzate, ove possibile. Il personale dedicato in prospettiva avrà maggior tempo da dedicare alla cura di processi meno routinari. In particolare, la formazione dei docenti richiederà del tempo, e le segreterie devono gestire l'attuale fase.

Il miglioramento della qualità dei servizi è sicuramente centrale ai fini di una migliore qualità dell'offerta formativa.

Il NdV evidenzia che l'attuale organizzazione delle segreterie può essere migliorata attraverso l'informatizzazione dei servizi verso gli studenti che costituisce anche un obiettivo presente nel "piano della performance anno 2014"

•adeguatezza dei tempi di svolgimento dei servizi dedicati agli studenti

L'Ateneo sta provvedendo ad un processo progressivo di informatizzazione delle procedure. Nel 2015 dovrebbe essere completata la procedura per la verbalizzazione elettronica, che dovrebbe rendere più veloce ed efficiente il monitoraggio della carriera degli studenti, anche ai fini dell'analisi del gruppo di Riesame e delle CPDs.

Le procedure di certificazione potrebbero essere ulteriormente semplificate, e si auspica una rapida progressione negli interventi.

Il NdV si auspica che questo processo di miglioramento si avvicini al più presto all'insieme dei servizi previsti per gli studenti.

•qualità dei servizi generali o specifici a singoli o gruppi di CdS;

I servizi di supporto sono articolati in differenti strutture, a livello di Ateneo e a livello decentrato di strutture di raccordo e di Dipartimenti/CdS

Il potenziamento e la formazione di figure professionali con funzione di manager didattico permetterebbe sicuramente un impatto più efficiente, sia nei

servizi di supporto agli studenti che, più in generale, sull'organizzazione del corso di studio.

Il passaggio al nuovo Statuto ha provocato una modifica nell'attribuzione di alcuni compiti, assegnando ai Dipartimenti la gestione di funzione prima gestite a livello di Facoltà. Questa modifica non è ancora a regime in modo pienamente efficace. Annualmente viene svolta una attività formativa rivolta al personale dei Dipartimenti che si occupa della gestione dei CdS.

Il Ndv rileva una criticità organizzativa contenuta nello statuto dell'ateneo che prevede diverse organismi che sono responsabili della didattica: Dipartimenti, Facoltà, Strutture di raccordo. Questa varietà di organismi si riflette in una difficile organizzazione delle attività e circolazione delle informazioni. Manca ancora una figura istituzionale che abbia compiti di manager didattico.

•presenza e qualità di servizi di orientamento e assistenza in ingresso

A livello di Ateneo, i servizi sono coordinati dall'Ufficio Orientamento, nelle linee di lavoro stabilite dal Delegato del Rettore all'accoglienza, all'orientamento, al tutoring e alle iniziative culturali dell'Ateneo. Una Commissione formata da rappresentanti di tutte le macroaree contribuisce alla definizione e alla realizzazione delle iniziative da svolgere, principalmente rivolte all'orientamento in ingresso.

Le attività di tutorato sono spesso organizzate e svolte dai CdS e dai Dipartimenti. Le criticità nella carriera degli studenti sono spesso dovute alla qualità dei servizi di supporto durante la fase di ingresso che suggerisce un potenziamento delle attività di tutorato, ma anche un ripensamento delle modalità di erogazione dell'attività didattica. E' auspicabile una individuazione più chiara della politica dell'Ateneo relativamente all'immatricolazione degli studenti, in particolare ai fini dell'attrazione di studenti con elevate competenze in ingresso. L'Ateneo attualmente incentiva gli studenti con migliore carriera, ma sembrerebbe opportuno promuovere e diffondere l'informazione di tali iniziative. Il Ndv valuta che le criticità nelle carriere degli studenti siano dovute anche ad un non adeguato servizio di supporto all'ingresso nel mondo universitario che dovrebbe essere potenziato verso i settori critici nella preparazione degli studenti provenienti dalle scuole superiori. A tal fine si indica una indagine per definire gli elementi di criticità in ingresso per stabilire delle linee di azione.

•presenza e qualità di servizi di orientamento e assistenza in itinere

Come già accennato, le attività di tutorato sono in buona misura svolte da CdS e Dipartimenti, che ne segnalano ripetutamente l'utilità nei Rapporti di Riesame. Per alcuni insegnamenti di base, sono disponibili on line le lezioni, per favorire l'accesso alla formazione da parte degli studenti e permettere ai docenti di utilizzare tecniche di problem solving per le lezioni in presenza. Il recente potenziamento delle strutture informative dell'Ateneo, con particolare attenzione alle tecniche di formazione a distanza, permette un ulteriore e ampio sviluppo nell'utilizzo delle nuove tecnologie.

Un più efficace e coordinato sviluppo delle iniziative di supporto in itinere è una importante chiave nella formazione degli studenti. Si pone il problema di una specifica formazione dei tutor e, in termine più ampio, di formazione dei docenti al fine del miglioramento della didattica.

•presenza e qualità di servizi di assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno e per la mobilità internazionale

Ogni Macroarea ha individuato uno specifico addetto per l'assistenza ai periodi di formazione e per la mobilità internazionale. Spesso, il CdS ha individuato un docente referente incaricato di mantenere e ampliare i rapporti con Atenei esteri che assicurino un buon livello di formazione e attività compatibili con il percorso formativo offerto dal CdS; il referente supporta gli studenti nell'individuazione delle attività formative da svolgere all'estero.

•presenza e qualità di servizi di orientamento e assistenza in uscita

L'Ateneo partecipa al Consorzio AlmaLaurea. A fianco delle attività organizzate da tale consorzio, alcune società di ex alunni dell'Ateneo organizzano annualmente importanti incontri dedicati all'incontro tra studenti e imprese, e all'informazione degli studenti su come formulare il curriculum.

L'Ateneo partecipa ad iniziative di formazione e orientamento, come il progetto Fixo. Non sempre, però le imprese coinvolte sono coinvolte nella definizione degli obiettivi formativi dei singoli CdS. Per questo, alcuni CdS e alcune Macroaree promuovono ulteriori iniziative finalizzate ad ricevere indicazioni e suggerimenti di modifica da parte degli ex studenti, a promuovere l'informazione sulle competenze e gli obiettivi di formazione del CdS, a mettere in contatto gli studenti con le richieste di personale provenienti dal mondo professionale.

4. Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata

•adeguatezza della dotazione di aule

Le attività formative dell'Ateneo si sviluppano, in buon misura, all'interno dell'ampio campus che ne costituisce la sede. Normalmente, le aule didattiche sono riunite in edifici comuni a più CdS, e più Dipartimenti sono ospitati nello stesso stabile. L'ampiezza delle dimensioni e l'ampia articolazione dell'offerta formativa fanno sì che la qualità della dotazione di aule non è costante. In particolare, le macroaree di Giurisprudenza e Scienze sono ospitate da strutture temporanee in attesa della costruzione della sede definitiva, e le aule di cui dispongono sono meno funzionali.

La manutenzione e un utilizzo efficiente delle aule richiedono un buon coordinamento da parte dei CdS. Alcuni di essi auspicano, nel rapporto di riesame, una strutturazione più chiara, definita, comunitaria e coordinate delle aule stesse.

L'opinione degli studenti sull'adeguatezza delle aule è raccolta attraverso uno specifico quesito dei questionari compilati per ciascun insegnamento. La valutazione complessiva che si evince è discreta, con oscillazioni tra le differenti macroaree.

•adeguatezza della dotazione di spazi per lo studio individuale

Malgrado la struttura a Campus dell'Ateneo, non è rilevata l'opinione degli studenti a tale riguardo. Come per le aule, esistono differenze di qualità di dotazioni di spazi per lo studio individuale tra le varie macroaree. Le biblioteche sono aperte all'ingresso degli studenti e sono dotate di tavoli per lo studio; la biblioteca di economia ha ampliato al sabato l'orario di apertura grazie ad una operazione di crowdfunding promossa dagli studenti. Dalle indicazioni delle relazioni delle CPDs, viene segnalata in alcuni casi la richiesta di un ampliamento dello spazio per lo studio individuale.

•adeguatezza della dotazione di aule attrezzate (aule informatiche, laboratori accessibili a studenti etc.)

L'opinione espressa dagli studenti relativamente all'adeguatezza di locali per le attività didattiche integrative, attrezzature, laboratori è negativa nella media di Ateneo, segnalando una criticità di complessa soluzione. Le attrezzature informatiche dovrebbero essere migliorate entro il 2015 grazie ad una importante donazione che l'Ateneo ha ricevuto dalla Fondazione Roma. Più complessa è la situazione dei laboratori didattici e delle biblioteche. Nelle relazioni delle CPDs e nei Rapporti di Riesame viene richiesto più volte un potenziamento della dotazione di riviste e materiali nelle biblioteche.

•adeguatezza della dotazione di edifici per la didattica, spazi comuni, ambienti di vita quotidiana della didattica, arredi

Le differenze presenti nella qualità della aule messe a disposizione delle macroaree è pari alla differenza di qualità delle strutture e degli edifici in cui si svolge la didattica. L'Ateneo ha progettato la costruzione di una nuova sede per la Macroarea di Giurisprudenza, che, sperabilmente, avrà in tempi brevi migliori strutture.

3. Qualità della formazione a livello dei CdS

1. Piano di audizione

E' stato svolto nell'ateneo un piano di audizione dei singoli CdS?

E' stato progettato, ma non ancora svolto.

Breve descrizione della metodologia

Il Nucleo di Valutazione sta attuando un piano di audizione dei Corsi di Studio, sempre in piena sinergia con il PQ, al fine di migliorare i processi di AQ in tutti i CdS e in tutti i Dipartimenti. Lo scopo principale è quello di identificare eventuali punti di criticità nel processo di gestione della qualità della didattica e quindi indicare al Presidio di qualità le aree che necessitano azioni di miglioramento. Con questa iniziativa il Nucleo di Valutazione intende aprire un ulteriore canale di dialogo con i coordinatori dei CdS campionati, verificando le modalità e il grado di adesione all'attuale sistema AVA adottato dall'ANVUR e raccogliendone le opinioni e i suggerimenti. I Corsi di studio scelti sono 35, di cui 22 compresi tra i 38 corsi campionati per la valutazione delle schede di Riesame annuale e ciclico; una laurea triennale e una magistrale per ciascuno dei 15 dipartimenti non di area medica (una laurea a una laurea magistrale) e 4 per la Facoltà di Medicina e Chirurgia (1 corso a ciclo unico, 1 corso di laurea magistrale e 2 triennali afferenti a differenti classi di laurea). La sovrapposizione con il campione utilizzato per i Rapporti di Riesame è ampio, la tipologia è analoga, ma si interfacciano anche altri corsi prima non valutati; la modifica del campione è legata anche al riordino dell'assetto dipartimentale in atto nell'Ateneo. L'obiettivo del Nucleo è: a) di promuovere la diffusione della cultura della qualità e individuare eventuali criticità nell'organizzazione del corso di studio e nella valutazione effettuata dalla CPDs di pertinenza, b) verificare la cura degli aspetti documentali a carico della struttura di riferimento del corso di studio, nonché la competenza e il coinvolgimento del coordinatore, c) individuare azioni di semplificazione, dell'intero sistema ora in vigore, nell'ottica della razionalizzazione, del miglioramento e della fruizione delle informazioni. Il PQ ha programmato un ulteriore piano di audit per le Commissioni Paritetiche Docenti Studenti con lo scopo di verificare e potenziare il sistema di monitoraggio dei processi di AQ dei Corsi di studio, favorire una condivisione delle finalità della relazione annuale nell'ambito del Sistema di AQ dell'Ateneo, e lo scambio di informazioni tra Commissioni Paritetiche e Presidio.

Breve descrizione della metodologia

Le interviste hanno come oggetto la gestione della qualità della didattica nei CdS e coprono parte dei temi di interesse da parte dei CEV (cfr. ANVUR/AVA/Documenti/linee guida per l'accreditamento periodico/ doc.3 indicazioni operative alle commissioni di esperti della valutazione per l'accreditamento periodico delle sedi e dei CdS), in particolare per il requisito AQ-5 dell'allegato C al DM 47/2013.

Le modalità di sviluppo dell'audit sono le seguenti: una Commissione del NdV, possibilmente con la presenza dello studente componente del NdV, sottoporrà una serie di quesiti ai coordinatori dei CdS selezionati ed un'altra serie di quesiti agli studenti intervistati nel medesimo giorno (documentazione resa disponibile su <http://pq.aniroma2.it/223-2/audit-interni/>). Per ciascun CdS selezionato saranno compilate due schede riassuntive, contenenti una sintesi delle risposte dei coordinatori e, rispettivamente, degli studenti. terminate le interviste sarà redatta una breve relazione: i) a livello di CdS che verrà inviata al Coordinatore del CdS; ii) a livello di Dipartimento/Macroarea/Facoltà che sarà inviata al rispettivo Direttore/Responsabile/Presidente; iii) a livello di Ateneo che sarà inviata: al Rettore ed a tutti gli organi coinvolti nella qualità della didattica.

A marzo 2015 sono cominciati gli incontri audit del Nucleo di Valutazione secondo le modalità predisposte anticipatamente. Sono stati effettuati gli audit a 20 dei 34 corsi di studio selezionati (il 59% del campione selezionato; 4 CdS di ingegneria, tutti quelli della Facoltà di Medicina e Chirurgia e tutti quelli di Economia), le relazioni sono state redatte ma ancora non inviate ai responsabili e nemmeno pubblicate. Il Presidente del PQ ha coadiuvato questa attività sia nella definizione delle modalità, che partecipando a degli incontri effettuati. Il PQ nel suo complesso affiancherà il NdV nel completamento dell'attività, entro la fine dell'anno, e nell'analisi dei dati raccolti.

2. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti

1. La metodologia usata per accertare tale coerenza è ritenuta pienamente adeguata

Testo: L'Ateneo ha promosso nel 2014 una revisione e una verifica della coerenza tra domanda di formazione, obiettivi formativi, risultati di

apprendimento previsti, chiedendone lo svolgimento a tutti i corsi di studio che avevano completato un ciclo (si veda la documentazione nella voce relativa al Rapporto 2015 in <http://pqa.uniroma2.it/223-2/rapporto-di-riesame-ciclico-2/>). Si è chiesto

- a) di procedere ad un confronto con il sistema professionale di riferimento, tenendo traccia documentale delle indicazioni ricevute, e di riportare l'analisi effettuata all'interno del Rapporto di Riesame ciclico (RRC) e, qualora venisse formulata una domanda di modifica al CUN, anche all'interno della SUA CdS. In particolare, per il punto 1.b del RRC2015, sono stati segnalati vari punti di attenzione;
- b) ove possibile, il confronto con le attività di ricognizione della domanda di formazione praticate dalle università riconosciute come leader nel settore della formazione in esame;
- c) di analizzare le risposte ai questionari AlmaLaurea Profilo laureati 2014 sottoposto ai laureandi (quesito "Sono complessivamente soddisfatti del corso di laurea (%)")
- d) di analizzare le risposte ai questionari AlmaLaurea Condizione occupazionale laureati 2014, sottoposto ai laureati a distanza di 1 e 3 anni (quesito "Efficacia della laurea e soddisfazione per l'attuale lavoro");
- e) di segnalare eventuali altre modalità di verifica.

Una prima valutazione dell'adeguatezza della coerenza della metodologia utilizzata dal CdS è stata fornita dalla CPds di riferimento nella Relazione Annuale (riferita alla SUACdS 2014), in particolare nelle sezioni A (Analisi e proposte relativamente a funzioni e a competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo), B (Analisi e proposte circa l'efficacia dei risultati di apprendimento attesi, in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati)) e D (Analisi e proposte in relazione alla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e delle abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi). Il parere espresso dalla CPds è sostanzialmente positivo in tutti i casi. L'analisi dei contenuti del RRC è stata effettuata dal PQ sullo stesso campione di CdS utilizzato quest'anno e lo scorso anno nell'analisi del Rapporto Annuale di Riesame. Quasi tutti i CdS dichiarano di aver svolto una verifica. L'analisi del punto 1.b (escludendo i corsi di area sanitaria), con particolare riferimento al punto di attenzione "I modi e i tempi delle consultazioni costituiscono canali efficaci per raccogliere opinioni dal mondo del lavoro?" segnala che il ritmo e la ricorsività degli incontri, l'eventuale continuità nel personale contattato e il ruolo lavorativo da esso svolto all'interno delle istituzioni contattate non sempre vengono riportati in modo appropriato. Le opinioni raccolte sono spesso solo accennate e non viene fatto riferimento esplicito a ulteriore documentazione specifica. L'utilizzo di studi di settore di livello regionale, nazionale o internazionale è ridotto, come anche i confronti dettagliati con istituzioni di riferimento nel settore di formazione.

Le SUACdS, nel quadro A1, riportano mediamente notizie meno recenti di quanto riportato nel RRC.

In alcuni casi, la verifica della coerenza tra obiettivi formativi dichiarati e risultati di apprendimento previsti è stata affrontata tramite interviste a ex-laureati, verificandone i tempi di assorbimento nel mondo del lavoro (o nella fase di studio successivo) e le tipologie di impiego, anche tramite indagini compiute direttamente dal CdS, in aggiunta all'indagine AlmaLaurea.

Complessivamente, la documentazione messa a disposizione dai CdS sembra supportare solo parzialmente l'evidenza di una coerente verifica. E' possibile, quindi, che i CdS non abbiano saputo documentare in modo compiuto le attività svolte, o non abbiano pienamente compreso la funzione del Rapporto di Riesame ciclico (strumento che utilizzavano per la prima volta).

Si evidenzia l'opportunità di migliorare l'attenzione dei CdS sulla rilevanza sia della verifica di coerenza, che del mantenimento di evidenze documentali e della loro rendicontazione attraverso i Rapporti di Riesame.

Sulla base della documentazione pervenuta e in visione del sito web del PQ il NdV esprime il seguente punteggio.

Punteggio: 4

2. Gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee

Testo: Il PQ ha dato l'indicazione di dettagliare gli obiettivi secondo la normativa vigente e le Linee guida europee, fornendo la normativa e gli esempi e l'aiuto necessario per la compilazione. La valutazione qui riportata è relativa all'analisi della sezione A della SUA CdS per il campione di corsi utilizzato per il controllo dei Rapporti di Riesame.

Non tutti i Corsi di Studio sono riusciti a dettagliare pienamente gli obiettivi formativi secondo le linee guida europee. Talora la descrizione degli obiettivi specifici non è sufficientemente dettagliata, come anche il profilo professionale previsto e gli sbocchi professionali; in particolare, non è sempre evidenziata la correlazione con gli specifici curriculum presenti nel corso.

Le funzioni e le competenze delle figure professionali di riferimento sono descritte in modo completo in circa un terzo del campione; in circa un terzo la descrizione è parziale (forse anche per motivo di spazio), e nel rimanente terzo risulta lacunosa.

La descrizione dei requisiti di ammissione è spesso sommaria, limitandosi all'elenco dei requisiti di legge e rimandando a informazioni più specifiche nella guida dello studente/manifesto degli studi del corso.

Per quanto riguarda la descrizione dei risultati di apprendimento attesi (quadro A4b) dei 38 corsi di studio campionati, secondo quanto descritto precedentemente, risulta che circa il 34% ha seguito le indicazioni del PQ articolando specifiche aree tematiche, anche in funzione della figura professionale formata e del curriculum, il 37% non ha effettuato tale suddivisione ed il restante 29% ha elaborato la suddivisione in modo non completo o non funzionale.

Sulla base della documentazione pervenuta e in visione del sito web del PQ il NdV esprime il seguente punteggio.

Punteggio: 3

3. Il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale

Testo: Nella compilazione della Scheda SUA CdS, i Corsi di Studio campionati hanno seguito le indicazioni del PQ, cercando di individuare il sistema professionale di riferimento e stakeholder, ma non sempre riuscendovi in modo completo. La gamma di enti di riferimento non è riferita con precisione e non sempre viene curata la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale. Tutti hanno individuato la funzione del laureato nel contesto di lavoro associando le competenze acquisite alle funzioni lavorative, ma la descrizione tende ad essere poco dettagliata.

Dettagli più precisi sono reperibili nel RRC.

Sulla base della documentazione pervenuta e in visione del sito web del PQ il NdV esprime il seguente punteggio.

Punteggio: 3

4. Esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni

Testo: La rilevazione sull'opinione degli studenti alla conclusione del percorso formativo, e dei laureati è dal 2012 curata dal Consorzio Alma Laurea mentre negli anni passati l'Ateneo ha condotto le analisi internamente. I risultati antecedenti al 2012 sono pubblicati sul sito del Nucleo di Valutazione (Le Relazioni sugli studenti laureandi per gli anni precedenti si trovano nel sito del Nucleo: [http://web.uniroma2.it/modules.php?name=Content\\$ion_parent=3470](http://web.uniroma2.it/modules.php?name=Content$ion_parent=3470).) e forniti dallo stesso Nucleo di Valutazione all'ANVUR nell'annuale attività di Nuclei. Il Consorzio ha messo nel suo sito i risultati delle indagini in oggetto (<http://www.almalaurea.it/universita/profilo>); allo stato attuale sono disponibili solo le interviste ai laureati a 1 e 3 anni dal conseguimento del titolo.

Questi dati sono analizzati e monitorati dall'Ufficio Statistico e di Supporto al Nucleo di Valutazione ai fini dei ranking a cui l'Ateneo partecipa da anni (QS World University Rankings, U-Multirank, ecc.).

Il Curriculum Design Committee (la commissione di Ateneo coordinata dal Prorettore alla Didattica e incaricata dal Rettore di analizzare l'offerta formativa) ha utilizzato anche i dati sugli sbocchi occupazionali ai fini della propria analisi su efficienza ed efficacia dei corsi.

I dati rilevati vengono forniti annualmente ad ogni coordinatore di Corso di Studio per la compilazione della scheda SUA-CDS e dei rapporti di riesame. I dati forniti sono stati utilizzati dalla maggior parte dei Coordinatori per una breve analisi dei dati AlmaLaurea, mentre altri coordinatori hanno fornito soltanto il link ad AlmaLaurea. I dati quantitativi sono presenti in tutti i corsi fatta eccezione di alcuni corsi per cui il laureati, al momento dell'indagine, non c'erano ancora per corsi nuovi oppure perché il numero degli intervistati ritenuto esiguo.

Per quanto riguarda il confronto tra i dati complessivi di Ateneo e il campione complessivo a livello nazionale (Condizione Occupazionale Laureati, anno di indagine 2014), è possibile osservare che

a) relativamente alla condizione occupazionale, il campione d'Ateneo che dichiara di lavorare è in percentuale maggiore rispetto alla media nazionale (43,8% vs 40% per il titolo triennale, 58,9% vs 54,2% per le magistrali, 41,4% vs 34% per le magistrali a ciclo unico);

b) il dato dell'Ateneo è favorevole rispetto alla media nazionale relativamente al tasso di occupazione ISTAT (46,9% vs 43,3% per il titolo triennale, 76,1% vs 34,3% per le magistrali, 54,1% vs 68,7% per le magistrali a ciclo unico) tranne che per le magistrali a ciclo unico e relativamente al tasso di disoccupazione ISTAT (29% vs 28,7% per il titolo triennale, 18,8% vs 23,2% per le magistrali, 25% vs 31,2% per le magistrali a ciclo unico) tranne che per un leggero scarto negativo per le triennali;

c) relativamente al tempo medio in mesi dall'inizio della ricerca al reperimento del primo lavoro, il campione dell'Ateneo registra un valore sostanzialmente in linea al valore medio nazionale (3,2% vs 3,3%); il dettaglio relativo ai singoli titoli rileva un miglior esito per i laureati delle magistrali a ciclo unico (3,4% vs 3% per il titolo triennale, 3,2% vs 3,5% per le magistrali, 2,7% vs 3,5% per le magistrali a ciclo unico)

d) relativamente all'utilizzo e richiesta della laurea nell'attuale lavoro, il campione dell'Ateneo registra un miglioramento del proprio lavoro dovuto alla laurea magistrale nettamente superiore alla media nazionale (25,1% vs 26,5% per il titolo triennale, 41,7% vs 34,3% per le magistrali, 63% vs 32,9% per le magistrali a ciclo unico)

e) la percentuale di laureati dell'Ateneo che reputa molto efficace nel lavoro svolto il titolo di studio conseguito è superiore a quella del campione nazionale sia per la laurea (47,5% vs 40,9%) che per la laurea magistrale (47,8% vs 45%) che per la laurea magistrale a ciclo unico (82,6% vs 73%)

I dati rilevano quindi, complessivamente, una buona efficacia da parte dell'Ateneo.

Alcuni corsi svolgono autonomamente interviste ai propri laureati, per verificarne l'occupazione in modo più dettagliato, e recepire commenti sulla congruità della formazione ricevuta.

Sulla base della documentazione pervenuta e in visione del sito web del PQ il NdV esprime il seguente punteggio.

Punteggio: 5

5. Esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo

Testo: Il consorzio AlmaLaurea analizza annualmente a livello nazionale i dati raccolti e mette a disposizione pubblicamente la propria relazione. Alcuni corsi di studio fanno riferimento a dati e indagini di ordini professionali nazionali, al rapporto del CNEL sul mercato del lavoro, a portali web e servizi online per l'incontro tra domanda e offerta, a siti in cui gli ex studenti segnalano il proprio profilo professionale, a relazioni di istituzioni o commissioni a livello europeo o americano (come ad esempio il Rapporto European ICT professional profiles prodotto dall'European e-competence framework). Tali analisi non sono però specificamente riferite ai singoli CdS né all'Ateneo.

Sulla base della documentazione pervenuta e in visione del sito web del PQ il NdV esprime il seguente punteggio.

Punteggio: 2

6. Sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi

Testo: Quasi tutti i corsi di studio riferiscono nel Rapporto di Riesame ciclico presentato a gennaio 2015 di incontri e consultazioni svolti nel 2014 con il sistemi professionali di riferimento e altri stakeholder, ai fini di ricognizione della domanda di formazione e monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi. L'esito della consultazione segnala una sostanziale conferma positiva sull'efficacia del percorso formativo.

Come segnalato anche in altri punti della presente relazione, la selezione dei soggetti consultati non sempre sembra pienamente rappresentativo. Inoltre, gli aspetti documentali delle attività svolte non risultano riportati con completezza nel dettaglio dei soggetti consultati, delle indicazioni riscontrate, della pianificazione ciclica della consultazione.

In caso di proposte di corsi di studio di nuova istituzione o di modifica di ordinamento, la consultazione con gli stakeholder è obbligatoria e va dettagliata nella documentazione da sottoporre agli Organi di governo.

L'Ateneo ha ulteriormente sollecitato i corsi di studio a una frequente analisi dell'efficacia dei percorsi formativi e alla conservazione della documentazione correlata, con specifici dettagli sulle osservazioni e sulle indicazioni evidenziate.

Sulla base della documentazione pervenuta e in visione del sito web del PQ il NdV esprime il seguente punteggio.

Punteggio: 2

3. Miglioramento continuo nei CdS

1. I Riesami dei CdS individuano i problemi più rilevanti, ne analizzano le cause, propongono le soluzioni e, una volta che queste vengono adottate, ne valutano l'efficacia

Testo: Come già accennato le scadenze per il sistema di AQ sono coordinate all'interno dell'Ateneo; nell'arco di questi anni si è cercato di modificarle sia per meglio correlare tra loro le numerose attività che tenendo conto del personale dedicato. Tutte le scadenze sono pubblicate nel sito web del PQA (<http://pqa.uniroma2.it/223-2/>).

L'elaborazione dei rapporti annuali dei CdS è stata coordinata a livello di Ateneo per modalità e tempistica, seguendo le medesime procedure dello scorso anno: ogni CdS ha inviato per posta elettronica i propri Rapporti entro il 10 gennaio 2015 all'Ufficio di Supporto del Nucleo, che ha provveduto ad una verifica sugli errori formali e alla trasmissione all'Ufficio Regolamenti didattici per l'upload sul sito del Cineca. La redazione della Relazione Annuale della Commissione Paritetica è stata completata entro il 30 novembre per permettere al Gruppo di Riesame di tenere conto delle indicazioni e delle osservazioni svolte dalla CP. I dati sui quali è stato svolto il Riesame sono quelli utilizzati per la scadenza di settembre della Scheda SUA CdS, ed erano già stati trasmessi al CdS; la redazione dei Rapporti ha fornito una occasione per chiarire la definizione e le finalità degli indicatori selezionati tra quelli in Allegato F del dm 47/13 e valutati a livello di CdS. Le Relazioni annuali delle Commissioni Paritetiche sono state rese disponibili anche tramite pubblicazione sul sito del Presidio (cf. <http://pqa.uniroma2.it/relazione-annuale-commissione-paritetica/>), ove è reperibile anche la documentazione relativa agli anni precedenti.

Tutti i corsi di studio hanno provveduto all'invio del Rapporto Annuale, in tempo utile per l'upload sul sito del Cineca.

Il Presidio ha curato la pubblicazione sul proprio sito di informazioni sulle finalità del Rapporto Ciclico e del Rapporto Annuale di Riesame, degli schemi da adottare, delle istruzioni e delle scadenze per la compilazione, sulle modalità di approvazione, nonché su composizione e funzioni del Gruppo di Riesame (cf. <http://pqa.uniroma2.it/223-2/rapporto-di-riesame/>; in tale sito sono conservate le informazioni relative agli anni precedenti). Ha inoltre svolto funzione di supporto alla compilazione, interfacciando i Responsabili della Qualità di Dipartimento e i Coordinatori. Ha inoltre provveduto a una prima verifica a campione dei testi dei Rapporti, segnalando al Coordinatore eventuali criticità. I tempi per la verifica e per l'interazione con i coordinatori sono stati molto ridotti; si è programmato una modifica della tempistica di consegna per l'anno successivo, in modo da permettere una interazione più efficace.

Ogni CdS ha provveduto a redigere il proprio rapporto (RAR), in base allo schema di relazione indicato dall'ANVUR. Al corso attivato nel 2014-15 è stato richiesto un Rapporto di Riesame, su un modulo appositamente predisposto dal Presidio della Qualità sulla base del modulo del primo rapporto utilizzato nel 2013 e delle linee guida per l'accreditamento iniziale pubblicate dall'ANVUR a dicembre 2013. (<http://pqa.uniroma2.it/223-2/rapporto-di-riesame/> consultando il materiale dell'anno di riferimento).

Per quanto riguarda la verifica effettuata prima dell'invio dei Rapporti al Ministero, tra gli errori formali più frequenti, vanno segnalati errori nell'indicazione della classe o del nome del corso, utilizzo di una modulistica non aggiornata, nonostante fossero state pubblicate ed inviate ad ogni coordinatore del CdS, ri spetto non completo delle indicazioni formali (separazione degli obiettivi delle azioni correttive,), presenza di parti non compilate. L'Ufficio di Supporto del Nucleo ha provveduto a sollecitare i Coordinatori a controllare e rivedere il testo, segnalando gli apparenti errori rilevati. Tra le criticità che il Presidio ha rilevato e provveduto a segnalare ai Coordinatori si rilevano esempi di mancato allineamento tra le iniziative di miglioramento indicate nel RAR 2014 e l'elenco delle iniziative in analisi nel RAR 2015.

Per quanto attiene alla descrizione e valutazione delle schede di riesame dei CdS, il Presidio di Qualità e il Nucleo di valutazione hanno scelto di effettuare come lo scorso anno, sempre nell'ambito delle direttive dell'ANVUR, un'analisi a campione che copra almeno il 30% dei Corsi di studio di 1° e 2° livello.

Nella scelta dei CdS si è seguito lo schema di campionare casualmente almeno un CdS di 1°, 2° livello per ciascun dipartimento. Per la Facoltà di Medicina e Chirurgia sono stati campionati: il corso di studi in Medicina e Chirurgia e 5 CdS per le lauree triennali afferenti a classi di laurea diversa e 2 magistrali. Complessivamente sono state esaminate le schede di riesame di 38 corsi di studio, per ciascuna di esse è stata redatta una scheda che verrà inviata, come lo scorso anno, al coordinatore del CdS.

Il PQ ha analizzato le schede di riesame di ogni CdS campionato, riportando una sintesi analitica in una relazione inviata al NdV, al Rettore alla didattica, al Delegato alla Qualità e al Presidente della Commissione istruttoria Didattica e Ricerca del Senato Accademico.

In analogia all'anno precedente, si è verificato se i Rapporti presentassero un'analisi in sintonia con quella svolta nelle Relazioni annuali della Commissione Paritetica (CP) e se tenessero conto delle osservazioni della CP citando la Relazione stessa.

Come criteri di verifica del RAR, si sono utilizzate le seguenti voci:

- in caso di richiesta di modifica, si è controllato se il Riesame forniva motivazioni alla modifica richiesta
- l'analisi e le iniziative sono in accordo con la relazione della CPDs (scala 0= no, 1 = parziale, 2 = si)
- parte generale introduttiva (scala 0=no molto carente, 1= parziale, 2 = completa se sono presenti la composizione del gruppo di Riesame, la modalità di lavoro e le modalità di approvazione del Rapporto)
- Per ogni parte 1,2,3, si è mantenuto lo stesso schema
- a) Resoconto
 - si valutano chiarezza e completezza dell'esposizione (scala 0= esposizione assente o molto carente, 1= non chiara o non nelle competenze del CdS, 2 = chiara, 3= esaustiva e chiara)
 - numero obiettivi
 - realizzazione: scala 0 = non svolto e non motivato, 1= non svolto e motivato/ realizzazione allo stato embrionale, 2 = realizzato parzialmente, 3 = realizzato.
- b) Analisi: si valutano chiarezza e completezza dell'analisi (scala 0 = esposizione assente o molto carente, 1 = non chiara o non nelle competenze del CdS, 2 = chiara, 3 = esaustiva e chiara)
- c) Nuovi interventi
 - si valutano chiarezza e completezza dell'esposizione (scala 0= esposizione assente o molto carente, 1= non chiara o non nelle competenze del CdS, 2 = chiara, 3= esaustiva e chiara)
 - numero di obiettivi e di azioni programmate. La presenza di varie azioni correttive relative ad un medesimo obiettivo: l'indicatore che conta il numero di obiettivi indicati non valuta il numero di azioni correttive programmate; pertanto le azioni correttive sono state conteggiate separatamente
 - coerenza con l'analisi effettuata (scala 0= no, 1 = si)
 - presenza/assenza di indicatori per misurare lo stato di avanzamento delle iniziative e il grado di realizzazione (scala 0= no, 1 = si).

E' stato poi inserito un commento generale, con alcune indicazioni di miglioramento.

Come per il 2014, si segnalano, nei rapporti di alcuni corsi:

- una parziale confusione tra obiettivi e descrizione delle azioni correttive
 - l'indicazione di azioni correttive non perseguibili entro un anno o non nelle competenze del corso di studio, oppure non dettagliate nella descrizione, o nell'attribuzione delle responsabilità
 - l'assenza di verifica se la realizzazione delle azioni correttive intraprese nel 2014 abbia permesso il raggiungimento (almeno parziale) degli obiettivi previsti (talora si segnala che tale verifica non è stata possibile per questioni di tempo)
 - è inoltre ancora frequente l'assenza di indicazioni su come si intende valutare un parziale raggiungimento delle azioni correttive indicate, eventualmente correlando con indicatori o indicando traguardi intermedi con chiarezza.
- Nel dettaglio, la verifica ha avuto il seguente esito (si riporta il valore medio del valore di scala):
- Tra i corsi sottoposti a verifica, solo 2 hanno presentato domanda di verifica al CUN, rendendo il campione irrilevante da questo punto di vista. Alcuni corsi modificati nell'anno precedente, riportano però una prima analisi sull'efficacia della modifica introdotta;
 - l'analisi e le iniziative sono in accordo con la relazione della CPds. Circa la metà del campione cita in modo diretto il recepimento delle indicazioni della CPds;
 - la parte generale introduttiva richiede in generale una maggiore completezza di dettagli sulle modalità operative del Gruppo di Riesame (valore medio 1,56 su 2);
 - l'analisi e la descrizione degli obiettivi e degli interventi correttivi va maggiormente dettagliata.

Rapporti di Riesame Annuale

Sezione 1. Ingresso-percorso-uscita

a) Resoconto

- La chiarezza e la completezza dell'esposizione sono abbastanza buone (valore medio 1,79 valore anno precedente 1,76) [su scala da 0 a 3]
- numero obiettivi (valore medio 2,18, valore anno precedente 1,97)
- Si è mediamente raggiunta una realizzazione parziale ma significativa delle azioni correttive programmate nel 2014 (valore medio 2,16, valore anno precedente 1,95) [su scala da 0 a 3]

b) Analisi: la chiarezza e la completezza dell'analisi sono migliorabili (valore medio 2,02, valore anno precedente 2,37) [su scala da 0 a 3]

c) Nuovi interventi

- la chiarezza e la completezza dell'esposizione vanno potenziate (valore medio 1,60, valore anno precedente 1,89) [su scala da 0 a 3]
- numero obiettivi (valore medio 1,95, valore anno precedente 1,92)
- numero di azioni correttive (valore medio 2,11)
- Gli interventi programmati sono coerenti con l'analisi effettuata (valore medio 0,92, valore anno precedente 0,92) [su scala da 0 a 1]
- Gli indicatori per misurare lo stato di avanzamento delle iniziative e il grado di realizzazione sono praticamente assenti (valore medio 0,02, valore anno precedente 0,01) [su scala da 0 a 1] anche se talora deducibili dal contesto.

Sezione 2. Esperienza dello studente

a) Resoconto

- La chiarezza e la completezza dell'esposizione vanno migliorate (valore medio 1,55, valore anno precedente 1,65) [su scala da 0 a 3]
- numero obiettivi (valore medio 2,2, valore anno precedente 1,8)
- Le azioni correttive programmate nel 2014 sono state realizzate parzialmente, ma in percentuale abbastanza significativa (valore medio 2,11, valore anno precedente 1,84) [su scala da 0 a 3]

b) Analisi: la chiarezza e la completezza dell'analisi sono buone (valore medio 1,71, valore anno precedente 2,11) [su scala da 0 a 3]

c) Nuovi interventi

- La chiarezza e la completezza dell'esposizione sono limitate (valore medio 1,55, valore anno precedente 1,82) [su scala da 0 a 3]
- numero obiettivi (valore medio 1,92, valore anno precedente 1,97)
- numero di azioni correttive (valore medio 2,28)
- gli interventi programmati sono coerenti con l'analisi effettuata (valore medio 0,94, valore anno precedente 1) [su scala da 0 a 1]
- gli indicatori per misurare lo stato di avanzamento delle iniziative e il grado di realizzazione sono praticamente assenti (valore medio 0, valore anno precedente 0,03) [su scala da 0 a 1]

Sezione 3. Accompagnamento al mondo del lavoro

a) Resoconto

- la chiarezza e la completezza dell'esposizione sono carenti (valore medio 2,9, valore anno precedente 1,76) [su scala da 0 a 3]
- numero obiettivi (valore medio 1,5, valore anno precedente 1,5)
- le azioni correttive programmate nel 2014 sono state realizzate parzialmente (valore medio 1,8, valore anno precedente 1,5) [su scala da 0 a 3]

b) Analisi: si valutano chiarezza e completezza dell'analisi (valore medio 1,58, valore anno precedente 2,08) [su scala da 0 a 3]

c) Nuovi interventi

- la chiarezza e la completezza dell'esposizione sono ridotte (valore medio 1,34, valore anno precedente 1,61) [su scala da 0 a 3]
- numero obiettivi (valore medio 1,26, valore anno precedente 1,21)
- numero azioni correttive programmate (valore medio 1,44)
- gli interventi programmati sono coerenti con l'analisi effettuata (valore medio 0,95, valore anno precedente 0,92) [su scala da 0 a 1]
- gli indicatori per misurare lo stato di avanzamento delle iniziative e il grado di realizzazione sono praticamente assenti (valore medio 0,03, valore anno precedente 0,03) [su scala da 0 a 3]

Nel 2015, l'Ateneo ha richiesto la compilazione anche del Rapporto ciclico (RRC) ai corsi che avessero completato un ciclo, raccomandando ai CdS una verifica dei propri obiettivi formativi alla luce delle indicazioni ricevute da interlocutori del mondo del lavoro. E' stato chiesto di conservare documentazione relativa alle occasioni e alle modalità di incontro o scambio di informazioni, in particolare specificando gli attori e le osservazioni/indicazioni ricevute. Gli interlocutori sono stati selezionati dal CdS, in base a criteri di rappresentatività e rilevanza, a una eventuale continuità nella collaborazione, privilegiando la possibilità di un dialogo concreto, attento e puntuale. I CdS hanno provveduto a redigere e a inviare il loro primo RRC, seguendo il modulo predisposto dal PQ, tranne il corso di Laurea magistrale in Letteratura italiana, filologia moderna e linguistica (e tranne i corsi triennali in Business and Economics attivato nel 14-15 e in Global Governance attivato nel 13-14, per i quali la redazione del Rapporto non era prevista).

Il PQ ha proceduto alla verifica dei RRC dei CdS nel campione, mantenendo gli stessi criteri utilizzati per il RAR, eccetto che per il resoconto, non richiesto nel primo RRC.

Le principali criticità riscontrate sono descrizioni non sufficientemente accurate e non supportate da verbali e documenti delle consultazioni di ordini

professionali, imprese e parti interessate, e un ridotto utilizzo di dati e fonti esterne nella verifica dei risultati di apprendimento attesi. Più raramente, si riscontra una non completa aderenza tra le risposte e l'articolazione in sezioni del facsimile, o una coincidenza tra azioni programmate in RAR e RRC che sembra denotare una non completa comprensione delle finalità del RRC.

Nel dettaglio, la verifica ha avuto il seguente esito :2 [su scala da 0 a 3]

Rapporti di Riesame Ciclico

Sezione 1. La domanda di formazione

a) Resoconto non richiesta

b) Analisi: la chiarezza e la completezza dell'analisi sono buone (valore medio 1,7 su 3)

c) Nuovi interventi

- la chiarezza e la completezza dell'esposizione sono abbastanza buone (valore medio 1,5 su 3)

- numero obiettivi (valore medio 1,4)

- numero azioni (valore medio 1,7)

- gli interventi programmati sono coerenti con l'analisi effettuata (valore medio 0,9 su 1)

- gli indicatori per misurare lo stato di avanzamento delle iniziative e il grado di realizzazione sono praticamente assenti. (valore medio 0,03 su 1)

Sezione 2. I risultati di apprendimento attesi e accertati

a) Resoconto non richiesta

b) Analisi: la chiarezza e la completezza dell'analisi sono buone (valore medio 1,5 su 3)

c) Nuovi interventi

- la chiarezza e la completezza dell'esposizione sono abbastanza buone (valore medio 1,447 su 3)

- numero obiettivi (valore medio 1,421)

- numero azioni (valore medio 1,605)

- gli interventi programmati sono coerenti con l'analisi effettuata (valore medio 0,895 su 1)

- gli indicatori per misurare lo stato di avanzamento delle iniziative e il grado di realizzazione sono assenti. (valore medio 0 su 1)

Sezione 3. Il sistema di gestione del CdS

a) Resoconto non richiesta

b) Analisi: la chiarezza e la completezza dell'analisi sono buone (valore medio 1,34 su 3)

c) Nuovi interventi

- la chiarezza e la completezza dell'esposizione sono abbastanza buone (valore medio 1,29 su 3)

- numero obiettivi (valore medio 1,18)

- numero azioni (valore medio 1,26)

- gli interventi programmati sono coerenti con l'analisi effettuata (valore medio 0,789 su 1)

- gli indicatori per misurare lo stato di avanzamento delle iniziative e il grado di realizzazione sono assenti. (valore medio 0 su 1)

Si elencano, a livello di macroarea i problemi più evidenti che sono riportati nei Riesami. Il Nucleo di Valutazione, durante i piani di audizione, intende verificare se le soluzioni sono state adottate ed eventualmente l'efficacia delle soluzioni proposte.

Macroarea di Economia

Aree di miglioramento Qualità della didattica: rafforzamento del coordinamento didattico e dell'attività di tutoraggio ed orientamento, migliorare la selezione in entrata per omogeneità di competenze, migliorare i siti web, intensificare/migliorare il carico di studio, migliorare gli indirizzi per la compilazione della tesi mediante seminari specifici e utilizzo di software antiplagio, aumento di convenzione per stage e tirocinio con enti pubblici e privati, incrementare il contatto con università straniere.

Iniziative programmate: centralizzazione delle attività comuni tra Corsi di Studio nella Facoltà, istituita con D.R. n. 184/2014. In quest'ottica ne consegue anche un risparmio di attività e forze di personale ad oggi replicate su tre segreterie didattiche.

Macroarea di Giurisprudenza

Aree di miglioramento Carico di studio eccessivo, carenza di comunicazione, condivisione/dialogo tra cattedre, aumento dell'internazionalizzazione, carenza di spazi studio, posto biblioteche e aule informatiche.

Iniziative programmate: a) Richiedere il massimo impegno in Consiglio di Dipartimento, in Giunta, nelle riunioni di Istituto o durante gli incontri con i rappresentanti del TAB. Al Corpo docente, in particolare, si richiede puntualità, disponibilità, orari di ricevimento da fissare e tenere in numero maggiore. Convocare più frequentemente la commissione paritetica e mantenere aperto il dialogo con i rappresentanti degli studenti. E' richiesto, invece, al personale TAB, celerità nella pubblicazione di cambi di orario, di sede, di avvisi da comunicare, disponibilità allo scambio di informazioni e di conoscenze tra colleghi e verso gli studenti; b) Avviare la compilazione di "quaderni di lavoro" in cui annotare l'attività di cattedra in ordine ai temi di ricerca in atto e ai risultati 'medio tempore' raggiunti e organizzando incontri per le aree contigue di ricerca che investano più cattedre e con i responsabili della compilazione della SUA-RD, per fornire un quadro chiaro, preciso e aggiornato della situazione della Ricerca in Dipartimento.

Macroarea di Ingegneria

Aree di miglioramento Internazionalizzazione in ingresso ed in uscita ancora debole, prova finale delle lauree triennale troppo impegnativa e poco omogenea, aumentare il contatto con il mondo degli ingegneri di Roma e provincia per preparare gli studenti all'esame di stato, aumentare l'accesso al mondo del lavoro.

Iniziative programmate: ampliamento del numero e delle caratteristiche delle istituzioni che accolgono studenti per tirocini e stage, confronto con studi di settore e istituzioni di formazione di livello elevato.

Macroarea di Lettere e Filosofia

Aree di miglioramento Aumentare l'attrattività dei corsi di studio garantendo una maggiore interconnessione con il mondo del lavoro, incentivare l'internazionalizzazione, migliorare le strutture didattiche (aule attrezzate, sale studio, laboratori).

Iniziative programmate: a) aumentare sinergia con corsi paralleli b) intensificare il TFA c) apporto volontario dei docenti per rafforzare la conoscenza del CdS presso le scuole ed i dirigenti delle scuole d) attivazioni di laboratori linguistici per studenti dei licei e) rimodulazione dell'offerta didattica per evitare sovrapposizione di orari

Facoltà di Medicina e Chirurgia

Aree di miglioramento Riduzione assenze docenti, armonizzazione degli insegnamenti all'interno dei corsi integrati, riduzione scollamento tra la pratica e

la teoria, aumento tutoraggio in entrata.

Iniziativa programmata: calendarizzazione della didattica in modo mirato (sostituzione, disponibilità, ecc.): a) intensificando incontri e discussioni periodiche tra i docenti appartenenti allo stesso corso integrato in presenza del Direttore didattico e di una rappresentanza degli studenti, b) elaborazione di unità didattiche integrate; c) somministrazione agli studenti di schede di valutazione del gradimento del singolo insegnamento e dell'intero corso integrato d) armonizzare la didattica frontale con le esercitazioni, razionalizzare le lezioni teoriche e la Medicina Pratica a vantaggio di quest'ultima, svolta a piccoli gruppi di studenti, d) aumentare le strutture informatiche a vantaggio degli studenti.

Gli impegni dei docenti, in ambito assistenziale, peculiarità dell'area medica, rendono difficile l'efficacia delle soluzioni.

Macroarea di Scienze MM.FF.NN.

Aree di miglioramento Ridurre il tasso di abbandono tra il primo ed il secondo anno, potenziamento della lingua straniera e internazionalizzazione, aumentare il coordinamento tra i docenti per evitare sovrapposizione o lacune nei programmi dei vari insegnamenti, ampliare lo spettro degli insegnamenti previsti, intensificare il tutoring per incrementare il voto medio degli esami ai fini del voto finale di laurea, intensificare i contatti con i centri di ricerca a livello nazionale ed internazionale.

Iniziativa programmata: a) Ottimizzare gli standard di preparazione per accedere al percorso universitario organizzando incontri tra i docenti del CdS e docenti delle scuole superiori, per scambi culturali e per individuare possibili strumenti volti al miglioramento della preparazione degli studenti in ingresso al CdS; b) intensificazione degli incontri tra docenti, commissioni paritetiche per migliorare l'offerta degli insegnamenti, le propedeuticità ecc. c) intensificazione di giornate illustrative per gli studenti, seminari ecc., d) maggiore continuità nelle consultazioni delle parti interessate.

Il Presidio ha indicato, in occasione del ciclo 2015, due obiettivi di miglioramento. Il primo è costituito dall'allineamento tra gli obiettivi indicati da Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione e Politica di AQ dei CdS, e si traduce in tre azioni: verificare l'allineamento degli indicatori proposti con gli obiettivi strategici indicati dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione per il 2015 e con le modifiche e le specifiche suggerite dall'ANVUR, illustrare (anche con incontri con i coordinatori) con maggiore dettaglio il significato degli indicatori proposti dal Presidio e dall'ANVUR, in sintonia con la politica della Qualità dell'Ateneo e, infine, modificare la tempistica di redazione dei Rapporti, differenziando quella degli RRC da quella dei RAR. Come azioni per il raggiungimento dell'obiettivo vengono indicate l'anticipo della tempistica di raccolta dei RAR e la realizzazione di incontri con almeno due coordinatori per Dipartimento e referente AQ, finalizzati a chiarire gli obiettivi dell'Ateneo e le finalità dei Rapporti. L'obiettivo di una interazione continuativa tra Commissione paritetica e Gruppo di Gestione/Riesame del Corso di Studio verrà perseguito, in particolare, attraverso due azioni: i Rapporti di Riesame 2015 verranno resi disponibili ai referenti della commissione entro luglio, con tempistica anticipata rispetto a quanto avvenuto nel 2014, e i Gruppi di Riesame saranno invitati a tracciare con maggior completezza le modalità e le tempistiche di lavoro del Gruppo di Riesame, dettagliando l'apposito riquadro nello schema proposto per il Riesame. Come indicatore per il raggiungimento del secondo obiettivo, si farà riferimento all'aumento della correlazione tra il numero di modifiche di ordinamento presentate e la segnalazione di criticità nella relazione annuale della commissione paritetica, pertinenti la modifica.

Sulla base della documentazione pervenuta e documentata sul sito web del PQ il Nucleo di Valutazione esprime il seguente punteggio (2).

Punteggio: 2

4. Modalità e risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e, se effettuata, dei laureandi

1. Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni

La rilevazione sull'opinione degli studenti laureandi alla conclusione del percorso formativo, e dei laureati è dal 2012 curata dal Consorzio Alma Laurea. Il Consorzio inserirà, nel suo sito, i risultati delle indagini in oggetto (<http://www.almalaurea.it/universita/profilo>).

Le Relazioni sugli studenti laureandi per gli anni precedenti si trovano nel sito del Nucleo:
[http://web.uniroma2.it/modules.php?name=Content&navpath=NDV\\$ion_parent=3470](http://web.uniroma2.it/modules.php?name=Content&navpath=NDV$ion_parent=3470).

Rilevazione studenti frequentanti

La rilevazione degli studenti frequentanti è ritenuta fondamentale per reperire elementi utili al miglioramento dell'attività formativa vista come somministrazione della didattica e fornitura dei servizi agli studenti. Si potranno così individuare i punti di forza e di miglioramento sia a livello di CdS che di struttura di raccordo (Facoltà/Scuola/Dipartimento). Lo strumento utilizzato è il questionario, già condiviso dal MIUR su proposta dell'ANVUR composto da una serie di domande riguardanti i principali aspetti della somministrazione della didattica. Il Nucleo di Valutazione insieme al Presidio di Qualità con il supporto del centro di Calcolo di Ateneo sta rivedendo tutti i questionari di valutazione per seguire le nuove direttive ANVUR (http://www.anvur.org/attachments/article/26/RilevazioneOpinioneStudDef_06_11_13.pdf).

I risultati sono resi pubblici ai soggetti, facenti parte del processo formativo, al fine di permettere loro la definizione di obiettivi di raggiungimento e la valutazione del loro grado di raggiungimento. In particolare i dati sono inviati e utilizzati dalle commissioni di riesame per ciascun CdS, dalle Commissioni paritetiche nell'ambito del percorso previsto dall'ANVUR per l'assicurazione della qualità della didattica. I risultati sono visibili a livello di corso di studio da un qualsiasi stakeholders, mentre la visibilità a livello di singolo insegnamento è ancora in discussione per osservazioni condotte da alcuni docenti sulla privacy.

2. Modalità di rilevazione

La procedura, è illustrata nella figura "Diagramma di flusso della Rilevazione degli studenti frequentanti a regime dall'a.a. 2011/12", (allegata a questa relazione). La procedura in questione è così strutturata:

1. Lo studente accede al sistema di prenotazione degli esami mediante l'inserimento del proprio identificativo e della propria password (già in possesso all'atto dell'iscrizione);
2. All'interno del sistema lo studente sceglie l'insegnamento/modulo (contraddistinti da un codice univoco) cui intende prenotarsi per sostenere l'esame;
3. A seguito della scelta dell'insegnamento/modulo (*), il sistema, combinando il codice insegnamento/modulo, identificativo e password, verifica se lo studente sia al primo od ad un successivo accesso per la prenotazione dell'esame relativo all'insegnamento scelto. Sulla base della verifica sopra descritta il sistema indirizza lo studente in due possibili percorsi:
Percorso A: permette allo studente di portare a termine direttamente la prenotazione all'esame. In questo caso lo studente ha già effettuato, al primo accesso per la prenotazione all'esame, la valutazione dell'insegnamento/modulo cui intende sostenere l'esame.
Percorso B: nel caso che lo studente si prenoti per la prima volta all'esame, il sistema sottopone allo studente una domanda filtro chiedendo la percentuale di lezioni frequentate;
4. A seguito della risposta data, il sistema sottopone allo studente un questionario coerente con il tipo di frequenza, allegati alla presente relazione:

Questionario (Q1): Studente frequentante (75-100%);

Questionario (Q2): Studente poco frequentante (25-75%);

Questionario (Q3): Studente non frequentante (0-25%).

5. All'inizio dei questionari (Q1), (Q2) è formulata una ulteriore domanda che mette in relazione la sessione di esame con il periodo di frequenza/poca frequenza dell'insegnamento;

6. Al completamento della compilazione del questionario, il sistema permette allo studente di concludere l'iter di prenotazione all'esame dell'insegnamento prescelto.

Nella precedente relazione era specificato l'obiettivo di modificare la percentuale di frequenza alle lezioni secondo le direttive AVA. Nel 2013/14 non è stato raggiunto questo obiettivo per cui il NdV sollecita l'amministrazione, dandone comunicazione al PQA, che partire dall'a.a. 2014/15 la domanda sulla percentuale di frequenza alle lezioni, legata al tipo di questionario, sia modificata secondo le indicazioni dell'ANVUR: a) frequenza maggiore del 50% si sottoporrà il questionario agli studenti considerati come frequentanti; b) frequenza minore del 50% si sottoporrà il questionario specifico a studenti non frequentanti. Sempre a partire dal 2013/14 era previsto l'implementazione dei questionari per i corsi di studio: a) impartiti in via telematica, b) da sottoporre ai docenti. Questi due ultimi questionari non sono ancora attivi nella procedura informatica. Attualmente la rilevazione sulle valutazioni degli studenti frequentanti è legata alla nuova modalità di verbalizzazione telematica adottata dall'ateneo. Le nuove procedure sono implementate per quasi tutti gli insegnamenti impartiti nell'Ateneo di Tor Vergata ad esclusione degli insegnamenti impartiti in via telematica.

La procedura prevede che i dati residenti nel data base possano essere consultati (tramite password):

- Dal singolo docente, solo per i propri insegnamenti, dopo 30 giorni dalla chiusura di ogni sessione di esame;
- Dal singolo docente, dal Coordinatore del CdS, dal Direttore di Dipartimento cui è collegato il CdS, dal Coordinatore della Facoltà/Struttura di raccordo, dal Presidio di Qualità, dal Rettore. I dati visibili, in questo caso, sono integrati da dati aggregati per CdS, Dipartimento, Facoltà/struttura di raccordo, Ateneo. La consultazione sarà possibile al termine di ogni periodo didattico ed anno accademico;
- Dal Nucleo di valutazione che oltre ad esprimere una valutazione sui risultati provvederà alla procedura di diffusione dei dati, utili agli stakeholder interni ed esterni, a livello di: CdS, Dipartimento, Facoltà/Struttura di raccordo, Ateneo nei rispettivi siti web.

Nota:

(*) nel caso di insegnamenti composti da più moduli il sistema prevede prima la valutazione di ciascun modulo con un questionario breve, e successivamente propone il questionario comune per la valutazione complessiva dell'insegnamento.

(**) Qualora il docente volesse rendere pubblici i risultati della valutazione per gli insegnamenti da esso impartiti, i risultati saranno contenuti nei siti web del CdS, Dipartimento, Facoltà/struttura di raccordo, Ateneo.

Il questionario Q1 (studenti frequentanti) comprende 19 domande aggregate in 6 sezioni logicamente distinte. Il questionario è comunque realizzato secondo il modello elaborato dal Comitato Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario (CNVSU) nel Doc 9/02 e comprende i quesiti proposti dall'ANVUR documento "autovalutazione, valutazione e accreditamento del sistema universitario italiano" all. IX scheda n.1.

Le sei sezioni sono:

1. Organizzazione del Corso di Studio (domande 1.1-1.4);
2. Organizzazione dell'insegnamento (domande 2.1-2.4);
3. Attività didattiche e di studio (domande 3.1-3.5);
4. Infrastrutture (domande 4.1-4.2);
5. Interesse e soddisfazione (domande 5.1-5.2);
6. Attività di studio e commenti (domande 6.1-6.2).

L'unicità del questionario utilizzato ha semplificato notevolmente la procedura di acquisizione dei dati ed ha permesso di mettere a confronto situazioni molto diverse all'interno dell'Ateneo. L'omogeneità della rilevazione favorisce anche una maggiore condivisione di informazioni, di metodologie e di buone prassi con cui i docenti, i Corsi di Studio e le Facoltà possano reagire alle sollecitazioni degli studenti.

Questo sistema costituisce un valido aiuto alla formulazione e alla revisione dell'impianto dell'offerta formativa, al fine di renderla sempre migliore e più rispondente alle reali esigenze degli studenti e degli altri stakeholder interessati. I risultati dell'indagine dell'opinione degli studenti in merito alle attività didattiche dovranno essere pubblicate dai singoli CdS al fine di adempiere ai requisiti di trasparenza definiti dal MIUR. Per rendere più snella la procedura di interrogazione della base di dati della rilevazione l'Ateneo si è dotato del sistema SISVALDIDAT. Il quale è un sistema informativo statistico per la

elaborazione e diffusione via web dei dati derivanti dalla rilevazione delle opinioni degli studenti sulla qualità della didattica, che nel nostro Ateneo sono legate alla prenotazione degli esami. L'accesso alle elaborazioni effettuate dal sistema, per ciascun singolo insegnamento/modulo, è reso disponibile a diversi livelli: docente che ha impartito il modulo/insegnamento, coordinatore del CdS, Direttore di Dipartimento/Preside di Facoltà, Coordinatore struttura di raccordo, coordinatore del Presidio di Qualità, Coordinatore del Nucleo di Valutazione, Rettore. Il generico utente può accedere alle informazioni di interesse collegandosi al sito <https://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/uniroma2/>.

Il centro di calcolo di Ateneo ha fornito tutti i dati rilevati nel nostro Ateneo dall'a.a. 2010/11 rendendo consultabili secondo le seguenti informazioni:

1. Rappresentazione delle valutazioni medie ottenute: grafico a bersaglio
2. Distribuzione delle valutazioni ottenute per quesito
3. Tavola di riepilogo delle valutazioni ottenute
4. Rappresentazione grafica delle valutazioni ottenute
5. Rappresentazione grafica dei suggerimenti
6. Tavola delle graduatorie
7. Rapporto di Valutazione

Documenti allegati:

- diagramma_flusso_rilevazione_studenti.pdf Procedura a regime Tor Vergata su Rilevazione degli studenti frequentanti a regime [Inserito il: 21/04/2015 11:14]

3. Risultati della rilevazione/delle rilevazioni

Per quanto attiene alla rilevazione sugli studenti frequentanti si descrivono quattro aspetti :

1. grado di copertura degli insegnamenti nella rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti: il grado di copertura è pari al 100% grazie alla rilevazione on-line legata alla prenotazione agli esami;
2. rapporto questionari/questionari attesi: questo rapporto non è ancora stato implementato informaticamente e dovrebbe essere implementato a livello di ateneo e di CdS;

3. livelli di soddisfazione degli studenti frequentanti/dei laureandi: sono riportati nelle rispettive relazioni;

4. analisi degli aspetti critici evidenziati dalla rilevazione: Il Nucleo di Valutazione, con il Presidio di Qualità, sta cercando di mettere a punto dei nuovi indicatori che possano rappresentare, al meglio, il nuovo processo che indubbiamente deve andare a regime e che comprende anche la verbalizzazione on-line degli esami;

5. Per quanto riguarda il livello di soddisfazione espresso dagli studenti, il Nucleo ritiene importanti alcuni aspetti inerenti: i) Organizzazione del CdS, ii) Organizzazione dell'Insegnamento, iii) Attività didattiche dell'insegnamento, iv) Infrastrutture ed interesse complessivo sull'insegnamento, v) Attività di studio e commenti. In particolare si riportano i dati (% di risposte positive, intendendo per queste le modalità "decisamente sì" "più sì che no"), a livello di ateneo con un eventuale evidenziazione per particolari scostamenti delle macroaree dalla media, per le seguenti domande:

- a) l'organizzazione complessiva degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di riferimento è accettabile?

Circa l'85% degli studenti frequentanti è soddisfatto dell'organizzazione complessiva degli insegnamenti, valore in continuo aumento. Gli studenti meno soddisfatti sembrano essere quelli delle ex-Facoltà di Ingegneria, Economia e Scienze mentre i più soddisfatti sono quelli di Giurisprudenza, Lettere e Filosofia e Medicina e Chirurgia. Situazione inversa, rispetto allo scorso a.a., per le facoltà di Economia e Medicina.

- b) Il docente (i docenti) ha/hanno personalmente tenuto le lezioni?

Circa l'85% dichiara che il docente ha personalmente tenuto le lezioni, in leggero aumento rispetto all'a.a. precedente (84%). Il 10% degli studenti dichiara che il docente non ha mai/raramente tenuto le lezioni con una presenza percentuale che varia da 0 a 25%. Il dato riflette una situazione in linea rispetto all'a.a. precedente.

- c) Le conoscenze preliminari da lei possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati?

L'84% ha dichiarato di possedere competenze preliminari, in leggero aumento rispetto lo scorso anno accademico (83%). Gli studenti meno soddisfatti sembrano essere quelli delle macro aree (ex-Facoltà) di Ingegneria (77%), Economia (81%), Scienze (82%). Mentre i più soddisfatti sembrano essere quelli di Giurisprudenza (91%), Medicina e Chirurgia (87%) e Lettere e Filosofia (84%). Dati in linea con lo scorso anno accademico.

- d) Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina esponendo gli argomenti in modo chiaro?

Circa l'88% ha dichiarato soddisfazione verso i docenti, in leggero aumento rispetto lo scorso anno accademico (87%). Gli studenti meno soddisfatti sembrano essere quelli delle macro aree di Ingegneria (81%), Scienze MM.FF.NN. (85%) e Economia (86%). Mentre i più soddisfatti sembrano essere quelli di Giurisprudenza (95%), Lettere e Filosofia (91%) e Medicina e Chirurgia (90%).

- e) Le aule in cui si svolgono le lezioni sono adeguate? (si vede, si sente, si trova posto)

Circa l'81% ha dichiarato soddisfazione verso le strutture didattiche, in aumento rispetto lo scorso anno accademico (79%). Gli studenti meno soddisfatti sembrano essere quelli delle macro aree Scienze MM.FF.NN. (78%), Lettere e Filosofia (78%) e Medicina e Chirurgia (78%). Mentre i più soddisfatti sembrano essere quelli di Giurisprudenza (91%), Economia (86%) e Ingegneria (82%). Da sottolineare che la situazione delle strutture che ospitano i corsi della Facoltà di Scienze non è delle migliori.

- f) Lei è complessivamente soddisfatto di come è stato svolto questo insegnamento?

Circa l'87% è soddisfatto dell'insegnamento, in linea rispetto allo scorso anno. Gli studenti meno soddisfatti sono quelli delle macro aree di Ingegneria (79%), Medicina e Chirurgia (82%) e pari merito Economia (86%) e Scienze MM.FF.NN.(86%). I più soddisfatti sembrano essere quelli delle macro aree di Giurisprudenza (94%), Lettere e Filosofia (91%).

g) La frequenza alle lezioni è accompagnata da regolare attività di studio?

Circa l'86% degli studenti ha risposto che la frequenza è accompagnata da regolare attività di studio, in forte aumento rispetto all'a.a. precedente (55%). Gli studenti con minore correlazione tra frequenza e regolare attività di studio sono quelli delle macro aree di Scienze MM.FF.NN. (82%), Lettere e Filosofia (84%) e Economia (86%). I più assidui sembrano essere quelli delle macro aree Giurisprudenza (92%), Ingegneria (89%) e Medicina e Chirurgia (86%).

Tutte le rimanenti informazioni, se pur importanti, si trovano nella Relazione sulla rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti in merito alle attività didattiche per l'anno accademico 2013-2014 ([http://web.uniroma2.it/modules.php?name=Content&navpath=NDV\\$ion_parent=5547](http://web.uniroma2.it/modules.php?name=Content&navpath=NDV$ion_parent=5547)) che contiene anche i risultati principali per tutte le tipologie di questionario utilizzate a seconda delle classi di studenti: frequentanti, poco frequentanti e non frequentanti. Va rilevato che nel questionario sugli studenti frequentanti si sono aggiunte analisi in più. Nelle schede riassuntive sono evidenziati con asterisco (*) i valori che si discostano significativamente dai dati di ateneo e di macroarea.

Analisi degli aspetti critici a livello di ateneo: per l'a.a. 2013/14 si è associato (come anche per gli anni precedenti) a ciascuna modalità di risposta un valore numerico: decisamente no=1; più no che si=2; più si che no=3; decisamente si=4 la media è 2,5. Si registrano per quasi tutti gli "items", valori superiori alla media per cui teoricamente non dovrebbero esserci problemi di grande rilievo a livello di ateneo. Diversamente si trovano punti di miglioramento necessari a livello di Facoltà/Macroarea/Struttura di raccordo. I dati sono riportati nella relazione integrale. Comunque nel redigere una graduatoria in funzione del punteggio ottenuto da ciascuna domanda, gli aspetti esaminati dal questionario che necessitano di un intervento migliorativo risultano essere: i) conoscenze preliminari (3,24), ii) carico di studio in proporzione ai crediti richiesti (3,20) , iii) organizzazione complessiva degli esami (3,20), iv) conoscenze preliminari (3,17), adeguatezza delle aule (3,20). Anche per questi punti vi sono differenziazioni a livello di macroarea (ex Facoltà) riportate nella Relazione sulla rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti in merito alle attività didattiche per l'anno accademico 2013-2014 ([http://web.uniroma2.it/modules.php?name=Content&navpath=NDV\\$ion_parent=5547](http://web.uniroma2.it/modules.php?name=Content&navpath=NDV$ion_parent=5547)). Va evidenziato che il valore massimo di soddisfazione è pari a 4.

4. Utilizzazione dei risultati

• La diffusione dei risultati all'interno/esterno dell'ateneo (per tutti gli stakeholder interessati) avviene secondo la seguente procedura:

a) La Relazione sulla rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti in merito alle attività didattiche per ogni anno accademico viene approvata dal Nucleo di Valutazione ed inviata agli organi di Governo dell'ateneo;

b) Inserimento nel sito web del Nucleo di valutazione per la consultazione da parte di tutti gli stakeholders;

c) Ad ogni docente responsabile di un insegnamento è permesso con credenziali di accedere alla propria scheda di valutazione con risultati dell'insegnamento, del Corso di studio, della macroarea e dell'intero ateneo. (va evidenziato che i risultati di questa scheda sono variabili a seconda del periodo dell'anno ed in funzione del numero di esami sostenuti, per cui si farà sempre riferimento alla data del 31 luglio per avere dei dati definitivi per l'a.a. precedente). Inoltre il docente può renderla visibile a tutti.

d) L'accesso ai dati di ogni singola scheda è permesso, tramite credenziali: al docente dell'insegnamento, al coordinatore del CdS, al Rettore, al Nucleo di valutazione, al coordinatore del Presidio di Qualità.

e) Comunicazione dei risultati dell'indagine e del sito dove si trova la relazione nelle giornate della trasparenza.

• Le azioni di intervento:

a) il Nucleo di valutazione evidenzia le criticità nella Relazione sulla rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti in merito alle attività didattiche. Dal momento di attuazione del processo AVA, attraverso le schede di riesame e le relazioni delle Commissioni paritetiche, il NdV controlla se azioni di miglioramento siano state messe in atto nell'ambito della formazione e se il Presidio di Qualità abbia interagito al fine di far attuare le indicazioni previste dal processo AVA. Dall'anno a.a. 2013/14 tale controllo è in atto. Il NdV ha comunque monitorato che siano state effettuate, da parte degli organi preposti, delle raccomandazioni al fine di migliorare gli aspetti carenti evidenziati dagli studenti anche attraverso riunioni di audit su un campione di CdS.

b) Con DR n. 882 del 23.04.2014 e modificato con D.R. n. 1760 del 30.07.2014 è stato emanato il Regolamento per l'attribuzione delle risorse di cui all'art. 29, comma 19, della legge n. 240/2010.

Tale regolamento ha previsto tra le incentivazioni i risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti in merito alle attività didattiche anche considerando la attuale situazione economico-finanziaria dell'ateneo. Nell'ambito della didattica sono previsti 2 punti complessivi per gli esiti della rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, per quanto riguarda le seguenti domande:

• Il docente è stato effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?

• Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina esponendo gli argomenti in modo chiaro?

• Il materiale didattico è adeguato per lo studio di questo insegnamento?

• Lei è complessivamente soddisfatto di come è stato svolto questo insegnamento?

5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati

Punti di forza e di debolezza

Nella precedente rilevazione si sono individuati i seguenti punti forza e di debolezza:

- a) rispetto alla relazione del 2014 il ritardo nella restituzione dei format di risposta, ai docenti ed al Nucleo, a causa del non allineamento dei vari dati di ateneo (debolezza). La debolezza è stata superata.*
- b) relazione predisposta a livello di macroarea e non a livello di CdS (debolezza). Per la redazione delle schede SUA-CdS vengono inviati, ai Coordinatori dei CdS, i report a livello di CdS quindi la debolezza è stata superata.*
- c) selezione più dettagliata di "studente frequentante" (forza); attraverso la domanda filtro sulla percentuale di lezioni frequentate che attualmente prevede una classe 75%-100%. Ciò permetterà di effettuare oltre alle analisi secondo i parametri ANVUR anche indagini più dettagliate con livelli di frequenza sopra il 75%. Questo punto di forza sarà perso con l'introduzione di classi di frequenza più ampie come previste dall'ANVUR.*
- d) ritardo della predisposizione della procedura on-line (debolezza) per tutte le tipologie di questionario previste dall'ANVUR e per i corsi somministrati in modalità a distanza (non superata) ed in lingua inglese (superata).*
- e) le percentuali di rilevamento a tutte le domande del questionario risultano significativamente superiori rispetto al trend degli anni precedenti, ciò può essere dovuto a:*
- i) alla diversa tecnica di rilevazione utilizzata per la prima volta che implicitamente si riflette sulla qualità dei dati avendo lo studente un maggior tempo per la compilazione del questionario*
 - ii) al diverso ordinamento delle modalità di risposta*
 - iii) al diverso approccio dello studente nel compilare il questionario on-line rispetto ad uno cartaceo*
 - iv) a delle incongruenze a carattere informatico che dovranno essere verificate, in quanto la Facoltà di Economia ha mantenuto percentuali di gradimento simili al trend degli ultimi tre anni ma ha provveduto ad eseguire l'indagine, diversamente dalle altre Facoltà, autonomamente ma utilizzando lo stesso questionario.*

Per ciascuno dei punti sopra menzionati il Nucleo di concerto con il Presidio ha cercato di trovare delle soluzioni, ancora rimangono aperte delle problematiche.

6. Ulteriori osservazioni

Il NdV ha inoltre esaminato le valutazioni sugli insegnamenti da parte degli studenti classificati come "poco frequentanti" (Q2 - frequenza media alle lezioni tra 25% ed il 75%) e "non frequentanti" (Q3 - frequenza media alle lezioni minore del 25%). Il NdV si è soffermato solo su alcune caratteristiche che ha ritenuto interessanti confrontandole anche con i risultati dell'anno accademico passato.

Per quanto attiene al questionario Q3, circa il 68% degli studenti dell'a.a. 2013/14 (meno dello scorso anno circa 69%) esprimono giudizio positivo sull'organizzazione complessiva degli insegnamenti ufficialmente previsti contro l'85% degli studenti frequentanti, il 66% degli studenti (meno dello scorso anno circa 67%) esprimono un giudizio positivo sull'organizzazione degli esami contro l'81% degli studenti frequentanti. Comunque meno della metà (48%) degli studenti ha dichiarato che anche con una programmazione diversa avrebbero frequentato l'insegnamento. Il 68% dei "non frequentanti" dichiara che per il superamento degli esami è necessario frequentare e il 72% dichiara che è necessario frequentare per una propria formazione, i dati sono in linea con lo scorso anno. Interessante, invece, il risultato sulle motivazioni che hanno portato a "non frequentare" gli insegnamenti: altro (21%), posizione di studente lavoratore (18%), problemi personali (18,9%). Non emergono particolari problemi legati alla programmazione della didattica. Anche questi dati sono in linea con i risultati dello scorso anno.

Per quanto attiene al questionario Q2 relativamente agli stessi quesiti analizzati per il questionario Q3, evidenziano che circa il 75% degli studenti "poco frequentanti" ha espresso valutazione positiva sia sull'organizzazione complessiva degli insegnamenti che sull'organizzazione degli esami (date, appelli, modalità di esame, ecc) nel periodo di riferimento contro 81% degli studenti "frequentanti". Tra questa tipologia di studente il 74% avrebbe frequentato se si fosse stata una diversa programmazione della didattica. Il 20% dei "poco frequentanti" dichiara che per il superamento degli esami non è necessario frequentare. Interessante, invece, il risultato sulle motivazioni che hanno portato a "frequentare poco" gli insegnamenti: altro (25%), problemi personali (22%), problemi logistici (15%), posizione di studente lavoratore part-time (11%).

In entrambi i questionari risulta che circa l'80% degli studenti gradirebbe un tutoraggio on-line.

I risultati dei questionari Q2, Q3 si trovano nella "Relazione sulla rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti in merito alle attività didattiche per l'anno accademico" 2013-2014 (http://web.uniroma2.it/modules.php?name=Content&navpath=NDV&ion_parent=5547).

4b. Modalità e risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e, se effettuata, dei laureandi

1. Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQ e livello di soddisfazione degli studenti

2. Presa in carico dei risultati della rilevazione

5. Qualità della ricerca dipartimentale (parte facoltativa)

2. Valutazione della performance

1. Valutazione della performance

In questa sezione si descrive l'attività svolta dal NdV per quanto riguarda la Relazione sulla performance 2013 in quanto la relazione relativa al 2014 è pervenuta al NdV in data 9 luglio 2015 con conseguente impossibilità di esprimere la valutazione. Comunque il processo valutativo è basato sugli stessi principi utilizzati per 2013.

L'attività svolta dal NdV nel processo di monitoraggio è ispirata dalle indicazioni derivanti dalle delibere CiVIT riguardanti: l'adozione del piano della performance, l'adozione della relazione sulla performance, e le modalità di distribuzione delle premialità.

Il Nucleo di Valutazione ha svolto il monitoraggio seguendo un criterio cronologico definito dalle delibere CiVIT come riportato di seguito:

- a) le valutazioni sull'avvio del ciclo della performance in corso, a cui si è dato inizio con l'adozione del Piano della performance;*
- b) la redazione della Relazione annuale sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, comma 4, lettera a) del D.Lgs. n. 150/2009) con riferimento al ciclo della performance precedente;*
- c) le valutazioni sull'effettiva assegnazione degli obiettivi organizzativi e individuali del personale avvenuta durante il ciclo della performance in corso;*
- d) la validazione della Relazione sulla performance con riferimento al ciclo della performance precedente;*
- e) le valutazioni sull'applicazione selettiva degli strumenti di valutazione della performance individuale con riferimento al ciclo della performance precedente.*

Il NdV, nel 2014, in riferimento alle criticità intervenute conseguentemente al passaggio delle competenze dalla CiVIT all'ANVUR, ha elaborato un proprio sistema di valutazione/validazione al fine di standardizzare le valutazioni che il Nucleo esprimerà su ciascun aspetto del ciclo di gestione della performance.

Tale schema sarà inoltre utilizzato realizzare dei confronti e per individuare le eventuali criticità o aree di miglioramento.

Il Nucleo di Valutazione dell'Ateneo di "Tor Vergata" per quanto attiene ai propri pareri ha utilizzato la seguente scala:

- non valutabile (l'Amministrazione non disponeva degli strumenti metodologici per l'applicazione del "modello");*
- non applicato/indicato (l'Amministrazione disponeva degli strumenti metodologici per l'applicazione del "modello", ma non ha provveduto alla sua implementazione);*
- parzialmente applicato/indicato (l'Amministrazione disponeva degli strumenti metodologici per l'applicazione del "modello", ma non lo ha completamente esteso all'intero processo);*
- non conforme (l'Amministrazione disponeva degli strumenti metodologici per l'applicazione del "modello" e ha provveduto a una errata implementazione);*
- parzialmente conforme (l'Amministrazione disponeva degli strumenti metodologici per l'applicazione del "modello" e ha rispettato solo parzialmente le regole del modello stesso);*
- conforme (l'Amministrazione disponeva degli strumenti metodologici per l'applicazione del "modello" e ha provveduto alla sua implementazione);*
- conforme e adattato al contesto (l'Amministrazione disponeva degli strumenti metodologici per l'applicazione del "modello" e ha provveduto alla sua*

implementazione tenendo conto del contesto).

Negli altri casi ove è richiesta, negli allegati, la dichiarazione di presenza assenza di un servizio o struttura sarà utilizzata la dizione: assente o presente (con i vari gradi di giudizio sopra elencati).

Al fine di recepire e successivamente applicare le disposizioni prescritte nel documento ANVUR "Linee Guida per la gestione integrata del Ciclo della Performance delle università statali italiane", l'Ateneo ha intenzione di attuare azioni di coordinamento tra le strutture amministrative delle competenti aree al fine di predisporre il Piano Integrato 2016.

Il processo di valutazione della performance che si trova nel documento "Relazione di valutazione del documento- Relazione sulla performance 2013" e che sarà attuato secondo la stessa filosofia per il 2014 ha adottato i seguenti principi generali: a) Comprensibilità da parte degli stakeholders; b) Conformità alla delibera A.N.A.C. n. 5/2912; c) Trasparenza; d) Attendibilità/ragionevolezza; e) Evidenza e tracciabilità; f) Verificabilità (dei contenuti e dell'approccio utilizzato)

Su tali aspetti si è definita una metodologia di valutazione basata su :

- Un questionario con una serie di quesiti sulla base della delibera n.5/2012 che si riferiscono ad alcuni contenuti della relazione della performance ai quali è collegata una scala di valutazioni: Presente, parzialmente presente, parzialmente no, assente.

- 6 indicatori/principi che coprono un'area di indagine più ampia della delibera n.6/2012 (ANAC) e sono:

Trasparenza: il documento è chiaro e accessibile facilmente e pubblicato;

Comprensibilità: il documento è redatto in modo da essere recepitibile chiaramente da cittadini, anche privi di conoscenze tecniche;

Conformità: il documento è conforme alla delibera 5/2012 CIVIT ;

Applicabilità/Ragionevolezza: la relazione riporta obiettivi, principi, comportamenti attesi, etc., applicabili al contesto di riferimento rispettando i limiti imposti dalla loro ragionevole attuazione;

Evidenza e Tracciabilità: la relazione rileva i processi con i quali si intende giungere ai risultati dichiarati e attesi;

Verificabilità dei contenuti e dell'approccio utilizzato: la relazione consente l'averifica diretta e/o indiretta attraverso opportuna documentazione in allegato o con rimandi (es. link ipertestuali) a quanto dichiarato.

Ciascun indicatore/principio è stato sottoposto a un giudizio secondo la seguente scala di adeguatezza/valutazione ai quali è stata associata una specificazione:

Non adeguato: l'Amministrazione dispone degli strumenti metodologici e li ha erroneamente applicati (è associato il valore 1);

Parzialmente adeguato: l'Amministrazione dispone degli strumenti metodologici e li ha in parte applicati (è associato il valore 2);

Adeguato: l'Amministrazione dispone degli strumenti metodologici e li ha in parte applicati efficacemente (report dei risultati ottenuti) (è associato il valore 3);

Adeguato e adatto al contesto: l'Amministrazione dispone degli strumenti metodologici e li ha applicati e implementati tenendo conto del contesto di riferimento (è associato il valore 4).

Il NdV prima di effettuare le analisi per ciascuna sezione ed esprimere la valutazione complessiva ha definito i seguenti criteri per ottenere degli indicatori parziali e totali:

a) Per il raggiungimento di una valutazione positiva è necessario aver superato almeno il 70% del punteggio massimo conseguibile. Questo principio è in linea con quanto stabilito con il criterio contenuto nel documento " Sistema di misurazione e valutazione della performance" approvato dal CdA nel 2011;

b) Definizione di un doppio sistema di pesi: uno legato agli Indicatori/principi ed uno legato alle sezioni della Relazione sulla performance 2014;

c) Applicazione del sistema dei pesi menzionati al punto b) per definire il punteggio complessivo alla relazione;

In sintesi il processo di valutazione per ciascuna sezione si è così svolto: a) Lettura del contenuto della sezione; b) Raccolta delle evidenze emerse; c) Compilazione del Questionario di Valutazione; d) Compilazione del Quadro di Valutazione; e) Confronto del Quadro di Valutazioni con i Componenti della Commissione.

Inoltre sono riportate: le fonti utilizzate, gli esiti della verifica e le considerazioni emerse, i documenti di riferimento per gli esiti della verifica, eventuali commenti raccolti sul punto esaminato nel processo d'interlocuzione con gli uffici, le conclusioni raggiunte con indicazioni delle azioni di miglioramento e punti di forza. Le conclusioni complessive sono corredate con indicazioni di azioni di miglioramento e dal calcolo del valore della relazione con un indicatore sintetico ai fini della valutazione positiva/non positiva (70% del massimo punteggio per una valutazione positiva)

Il NdV al momento di stesura della Relazione non ha ricevuto reazioni ufficiali da parte dell'Ateneo sul recepimento delle nuove linee guida sulla gestione del ciclo della performance. Tuttavia il Delegato alla qualità, all'autovalutazione e alla performance dell'Ateneo ha:

1- comunicato al NdV che l'Ateneo ha partecipato al Workshop di approfondimento dal titolo "La buona amministrazione nelle università e negli enti di ricerca", che dimostra l'interesse verso l'argomento;

2- che è avviato un processo di riorganizzazione della gestione della performance ma non ne esplicita i contenuti che sarebbero utili a questa relazione.

Il NdV ribadisce, ancora una volta, che anche in questo caso non c'è un flusso adeguato delle informazioni all'interno dell'Ateneo e soprattutto verso il NdV. L'azione correttiva è stata già indicata nella sezione "Raccomandazioni e Suggerimenti". In particolare si indica che nell'attuale Progetto IRIS si tenga conto in particolar modo che l'organizzazione di un Ateneo deve tener conto della 'mission' ma anche delle interazioni e quindi 'il ciclo delle informazioni' tra e con gli organi di governo che, in questo momento, il NdV ritiene carenti.

3. Raccomandazioni e suggerimenti

1. Raccomandazioni e suggerimenti

Il NdV sulla base relazione annuale 2014, e considerando i contenuti della prima e seconda sezione, riporta le seguenti raccomandazioni e suggerimenti utili a tracciare coerenti e operative azioni di miglioramento all'interno del sistema di valutazione dell'Ateneo. Il NdV, inoltre, constata che i punti di criticità, rilevati nella relazione precedente, permangono tuttora anche se in forma meno accentuata.

Per quanto attiene al sistema di qualità dell'Ateneo il NdV ha già evidenziato le criticità per ogni aspetto proposto dalle linee guida dell'ANVUR che si riassumono nelle seguenti raccomandazioni e indicazioni, a cui volgere di particolare attenzione.

Raccomandazioni:

- Completare tutti i documenti e le procedure legate al processo della qualità;
- Omogeneizzare la tipologia delle strutture periferiche (Dipartimenti, strutture di raccordo, Facoltà) responsabili dell'offerta formativa. Ciò al fine di render più efficiente l'organizzazione delle attività legate alla qualità della formazione di qualsiasi livello e tipologia;
- Razionalizzazione (precisare e attuare) il sistema che definisce il ciclo delle informazioni tra i vari attori che operano all'interno del processo ed della gestione della qualità [didattica – ricerca - terza missione]. Ciò affinché esse (informazioni) siano rilasciate nelle modalità previste e nei tempi utili. Con questo s'intende, inoltre, suggerire di realizzare un monitoraggio efficace che sia di supporto alle decisioni seguendo lo schema di competenze: chi, cosa, come, quando;
- Attuare una politica di formazione per le unità di personale (amministrativo e non) avente come oggetto il sistema AVA;
- Il Nucleo rinnova fortemente il suggerimento già avanzato nelle precedenti relazioni per una migliore ed efficace organizzazione amministrativa di supporto alla 'mission' dell'Ateneo tenendo conto delle direttive ANVUR per quanto riguarda la qualità. In quest'ottica si suggerisce di rivedere profondamente le conclusioni sul riassetto organizzativo raggiunte con il progetto IRIS (Innovazione Rorganizzazione e Sviluppo).

In particolare si suggerisce all'interno del processo interno di assicurazione della qualità della didattica quanto segue:

- Agli estensori dei rapporti di riesame e delle relazioni delle CPDs di redigere relazioni evitando le parti descrittive già contenute in altri documenti e fornendo informazioni sintetiche (indicatori) con brevi analisi temporali e soprattutto riportare le azioni di miglioramento con il risultato. Si suggerisce inoltre di non riportare meramente i contenuti dei documenti redatti dallo stesso Dipartimento;
- Diffondere presso la comunità studentesca il concetto di qualità della didattica che può essere migliorata attraverso il loro contributo;
- Unificare secondo un unico schema le strutture dei siti web dei CdS per facilitarne la consultazione
- Potenziare: i) le attività di tutoraggio, ii) migliorare il servizio delle segreterie didattiche sulla base di una 'carta di qualità dei servizi'.

Per quanto attiene al processo della performance dell'Ateneo, il NdV ha già evidenziato le criticità per ogni aspetto proposto dalle linee guida dell'ANVUR che riassume nelle seguenti raccomandazioni ed indicazioni a cui volgere di particolare attenzione.

Raccomandazioni:

- Implementare il sistema d'integrazione con il ciclo di bilancio e i sistemi di controlli interni;
- Migliorare la "trasparenza" e "completezza" dei documenti prodotti dall'Ateneo ed esaminati dal NdV, che rileva in alcuni casi la mancanza di target, in altri assenza dei criteri di valutazione, in altri ancora assenza dei criteri legati all'assegnazione degli obiettivi ai dirigenti legati alle professionalità degli stessi, che siano stimolanti e non rientrino nella loro normale attività prevista dalla normativa vigente;
- Definire un sistema di monitoraggio intermedio (da rendere operativo anche negli anni successivi al 2015) per misurare periodicamente e con facilità lo stato di avanzamento degli obiettivi legati alla performance organizzativa;
- Individuare una "Struttura Tecnica Permanente" (STP) per l'attuazione del ciclo della performance già prevista nel documento "Sistema di misurazione e valutazione organizzativa ed individuale del 2011";
- Istituire un sistema di controllo di gestione che sarà utilizzato dall'Amministrazione per i processi di business e di supporto, e per i "progetti sfidanti" definiti nel piano della performance e coerenti con le linee strategiche dell'Ateneo;
- Attivare un sistema permanente di rilevazione della "customer satisfaction" per il monitoraggio del livello dei servizi sia rivolti agli studenti che agli stakeholder esterni.

Inoltre il NdV suggerisce le seguenti attività:

- Fluidificare tutto il processo del ciclo delle informazioni per quanto attiene ai Sistemi informativi e informatici a supporto dell'attuazione dell'intero ciclo di gestione della performance (prevedendo per la sezione amministrazione trasparenza una maggiore integrazione dei dati e delle informazioni pubblicate, con sistemi informativi, in modo da ridurre oneri a carico del personale amministrativo ed innalzare la qualità dei dati e delle informazioni pubblicate);
- Individuare un responsabile del sito web di Ateneo (anche se esiste una commissione "trasparenza") nell'ottica della "trasparenza ed integrità per il rispetto degli obblighi di pubblicazione";
- Definire/istituire un sistema di "standard di qualità dei servizi";
- Definire e diffondere le modalità di comunicazione della metodologia di misurazione e valutazione della performance individuale all'interno dell'Amministrazione cfr. "Sistema di misurazione e valutazione organizzativa ed individuale del 2011";
- Esplicitare i legami tra obiettivi, indicatori e target.